



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)

Classe LT-12

Tesina di Laurea

*I Social Network in Russia: fra attivismo
virtuale e rischi reali.*

Relatrice

Prof.ssa Viviana Nosilia

Laureanda

Alessia Mocellin

n° matr.2008168 / LTLLM

Anno Accademico 2022 / 2023

INDICE

Introduzione	1
CAPITOLO I	3
Storia e opportunità che offrono i social network: analisi delle piattaforme VKontakte e OdnoKlassniki	3
1.1 I social network	3
1.2 Evoluzione digitale: la nascita dei social network	6
1.3 La diffusione dei social network	8
1.4 Le piattaforme social in Russia	10
1.4.1 VKontakte (VK): il più grande social network russo	14
1.4.2 OdnoKlassniki	15
CAPITOLO II	17
Restrizioni alla libertà di espressione mediatica in Russia	17
2.1 Le restrizioni e la censura russa dagli anni Venti ai giorni nostri	18
2.2 Le restrizioni mediatiche dall’inizio del conflitto	25
2.3 La resistenza mediatica contro il governo russo	29
CAPITOLO III	35
Arresti e persecuzioni nella Russia contemporanea	35
3.1 Rapporti sulle repressioni in Russia durante il conflitto	35
3.2 Arresti e incarcerazioni: il caso di Marija Ponomarenko	38
3.2.1 Reazione mediatica all’arresto	41
Conclusione	43
Bibliografia	47
Sitografia	47
Sitografia in lingua russa	51
Резюме	53

Introduzione

L'idea di concludere il mio percorso universitario, portando a termine un elaborato centrato sui social network; deriva dalla percezione che queste piattaforme siano tanto familiari, quanto misteriose, in quanto caratterizzate da infinite possibilità di espressione e di condivisione, ma non sempre questa possibilità è sinonimo di libertà.

Negli ultimi anni, il mondo dei social media ha acquisito un ruolo predominante, occupando gran parte del tempo delle persone che li utilizzano. Analizzandolo però in tutti gli aspetti, l'ambito social presenta anche dei risvolti negativi, soprattutto quando viene a compromettere la libertà individuale. Il presente elaborato ha l'obiettivo di analizzare il mondo dei social network, concentrandosi sul caso russo, prendendo in considerazione le modalità con le quali queste piattaforme vengono utilizzate dagli utenti russi, come essi siano stati influenzati dalle restrizioni mediatiche introdotte nel corso degli anni e che si sono via via intensificate in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Il primo capitolo introduce il lettore all'argomento dei social network, presentando le caratteristiche generali, le opportunità che offrono e i bisogni che soddisfano. Si va poi ad analizzare l'origine dei social network, concentrando l'attenzione sulle prime piattaforme che sono state create, le quali hanno successivamente ispirato quelle moderne. Si conclude il capitolo presentando due dei social network più popolari in Russia, VKontakte e OdnoKlassniki, che presentano delle somiglianze con le piattaforme internazionali.

Come anticipato, il mondo dei social network può avere alcuni lati negativi, che comportano in alcuni paesi la presenza di restrizioni alla libertà dei cittadini imposte dal governo di quel territorio. Parliamo in particolar modo della censura, atto di controllo da parte delle autorità che ha lo scopo principale di limitare le opinioni contrarie agli ideali del governo in questione. È proprio la censura, infatti, ad essere la protagonista del secondo capitolo. Essa è un concetto già noto in Russia, in quanto in passato interessava le pubblicazioni a stampa, successivamente invece, con l'evoluzione della comunicazione di massa e l'avvento dei social network, la sua sfera d'azione si è spostata all'interno di questi ultimi.

Questo capitolo si occupa quindi di creare una panoramica storica sulla censura e sulle varie restrizioni alla libertà personale che si sono susseguite negli anni, concentrandosi in particolar modo sulle limitazioni contro i cittadini russi contrari alle decisioni del governo. Il capitolo si conclude analizzando alcuni dei numerosi atti di resistenza all'interno dei social media, che vengono compiuti da giornalisti e attivisti per combattere la censura e rivelare la verità.

In seguito alle restrizioni introdotte nell'ultimo anno e mezzo, sono venute a crearsi numerose proteste, organizzate da coloro che sono contrari alla decisione di Putin di continuare questa invasione. Con lo scopo di sopprimere queste proteste, il governo russo ha messo in atto delle misure repressive, che hanno portato a numerosi arresti di cittadini russi in diverse città del Paese. Nel terzo e ultimo capitolo si analizza il caso di arresto della giornalista russa Marija Ponomarenko, accusata per la diffusione di "informazioni false" in riferimento alle azioni di guerra da parte delle forze armate russe.

CAPITOLO I

Storia e opportunità che offrono i social network: analisi delle piattaforme VKontakte e Odnoklassniki

I social network rappresentano un'evoluzione sociale e comunicativa fondamentale in quanto hanno rivoluzionato il modo di comunicare delle persone tra le varie parti del mondo. Essi hanno superato le barriere geografiche e culturali e hanno fatto sì che gli utenti instaurassero interazioni digitali, il che ha permesso l'unione di tutti all'interno di un'unica comunità, quella virtuale.

Le piattaforme social non sono utilizzate solamente per rimanere in contatto con amici e parenti, ma sono diventati veri e propri strumenti di confronto e di esplorazione delle dinamiche sociali, culturali e politiche di un mondo sempre più connesso e digitale.

Il mondo dei social è ormai rappresentativo di una realtà che non ha frontiere informative, e per eliminare il flusso di notizie, immagini ed opinioni, l'unico modo è ora la censura, oggi come nei tempi antichi, sostituendo però a quella letteraria, il divieto assoluto di utilizzo dei social stessi.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di focalizzare l'attenzione sui social network, sulla loro storia e sulla motivazione per la quale vengono utilizzati quotidianamente da milioni di utenti in tutto il mondo. Le differenze in termini di abitudini e di social stessi sono rappresentativi di una identità sociale che può essere chiaramente evidenziata; in questo contesto sposteremo l'attenzione verso il mondo virtuale russo, andando a presentare le piattaforme social più diffuse.

1.1 I social network

Secondo la definizione di Giuseppe Riva, autore del libro *I social network*, possiamo considerare un social network come “una piattaforma basata sui nuovi media che consente all'utente di gestire sia la propria rete sociale (organizzazione, estensione, esplorazione e confronto), sia la propria identità sociale (descrizione e definizione).”¹

Queste piattaforme sono caratterizzate da diversi elementi, in particolare troviamo:

¹ G. Riva, *I social network*, Bologna, Il Mulino, 2010 p. 15.

- La presenza di uno “spazio virtuale” in cui l’utente può costruire ed esibire un proprio profilo. Il profilo deve essere accessibile, almeno in forma parziale, a tutti gli utenti dello spazio;
- La possibilità di creare una lista di altri utenti (rete) con cui entrare in contatto e comunicare;
- La possibilità di analizzare alcune caratteristiche della propria rete, come i messaggi trasmessi o le connessioni degli altri utenti.²

Come sappiamo i social network creano delle connessioni nella comunità di internet e hanno la peculiarità di avvicinare gli utenti che nella realtà possono trovarsi ai poli opposti del globo. Le relazioni che vengono a crearsi si distinguono in tre tipologie: bidirezionali, di gruppo e a stella.

La modalità di relazione bidirezionale avviene quando si instaura una sorta di “amicizia” tra i due utenti, i quali hanno la possibilità di accedere allo stesso modo al profilo dell’altro e di poterlo contattare direttamente.

La seconda modalità, quella di gruppo, può essere analizzata in social network come Facebook³ e WhatsApp⁴, in cui gli utenti hanno la possibilità di connettersi tra di loro all’interno di gruppi chiusi e condividere foto e messaggi senza che questi siano visibili ad altri.

La terza relazione è definita a stella ed è tipica di piattaforme come Twitter⁵, dove sono presenti un emittente e un ricevente, il ricevente può leggere e rispondere al messaggio dell’emittente, ma non può contattare gli altri utenti riceventi a meno che non sia autorizzato a farlo.⁶

Oltre alle piattaforme come Twitter e Facebook, si è successivamente sviluppato un altro social network, Instagram, il quale, a differenza di quelli appena citati, si concentra totalmente sulla pubblicazione di foto e video e, da non molto tempo, anche

² *Ibid.*

³ Sito web fondato nel 2004 da Mark Zuckerberg, inizialmente come rete di interazione fra studenti universitari statunitensi, successivamente è diventato il principale social network presente in Internet. <https://www.treccani.it/enciclopedia/facebook/>

⁴ Applicazione di messaggistica multiplatforma di proprietà del gruppo Meta, permette di inviare messaggi, foto, video, documenti e registrazioni vocali ad altri utenti, permette di effettuare chiamate vocali e videochiamate (anche di gruppo). S. Aranzulla, <https://www.aranzulla.it/come-funziona-whatsapp-62081.html>

⁵ Servizio di micro-blogging che consente di comunicare attraverso brevi messaggi, foto e video. È un servizio gratuito e, a differenza di altri social, i post sono accessibili a chiunque. S. Aranzulla, *Come funziona Twitter*; <https://www.aranzulla.it/come-funziona-twitter-26411.html>

⁶ G. Riva, *I social network*, cit., pp. 16-17.

sulla pubblicazione di storie visibili per 24 ore. Instagram è stato creato nel 2010, ma ha raggiunto l'attuale successo solo in seguito alla sua acquisizione da parte di Meta^{7,8}.

Dall'analisi vista in precedenza in riferimento alle relazioni che vengono a crearsi tramite un social, potremmo dire che per Instagram valgono le prime due relazioni, quella bidirezionale e quella di gruppo. È una piattaforma, infatti, che permette agli utenti di postare foto e video, i quali appaiono nella "home page" dei propri seguaci. Instagram è stato creato con l'idea che gli utenti debbano chiedersi "l'amicizia"⁹ a vicenda, questo permette loro di entrare direttamente in contatto. Per vedere i post¹⁰ e le storie di un altro soggetto non necessariamente un utente è obbligato a richiedere l'amicizia, egli infatti ha la possibilità di vedere i post anche di coloro che mantengono il loro profilo pubblico.

I social network hanno avuto un grande successo in quanto creano e offrono opportunità molto diverse fra loro, grazie alle quali l'utente può sviluppare la propria identità e scoprire quella degli altri. Oltre a questo, il social network "accompagna l'utente nel proprio sviluppo personale".¹¹ L'utente, infatti, da adolescente si trova ad usare i social con lo scopo di connettersi con gli amici, da adulto invece cambierà i suoi obiettivi e lo userà come strumento per instaurare contatti lavorativi, e condividere successi personali attraverso per esempio LinkedIn. Quest'ultimo infatti è la rete professionale più grande al mondo e viene utilizzata da utenti di tutte le fasce d'età, in quanto permette di trovare l'offerta di lavoro o di tirocinio più adatta e rappresenta un ottimo strumento per instaurare relazioni professionali. Il compito dell'utente è quello di presentare la propria storia lavorativa attraverso l'inserimento di un curriculum ed instaurare connessioni con i propri amici, colleghi e tutte le figure professionali conosciute in modo da creare un network che sia proficuo in termini lavorativi. Il sito permette diverse funzionalità come la creazione di post per celebrare i successi aziendali o personali, la condivisione di

⁷Società di proprietà di Mark Zuckerberg che controlla i servizi di rete sociale Facebook e Instagram. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/mark-zuckerberg/>

⁸ S.Aranzulla, *Che cos'è Instagram*, <https://www.aranzulla.it/che-cose-instagram-1010374.html>.

⁹ Per richiedere l'amicizia su Instagram, l'utente deve cercare il soggetto che gli interessa, entrare nel suo profilo, cliccare nel pulsante "seguì" e aspettare che la richiesta venga accettata.

¹⁰ Messaggio scritto dai frequentatori di blog, forum o altri spazi di discussione, in risposta ad una domanda, a commento di un determinato argomento. https://www.treccani.it/vocabolario/post_res-b04c243b-002a-11de-9d89-0016357eee51/

¹¹ G. Riva, *I Social Network*, cit. p. 24

promozioni e cambi di ruolo ed infine una vera e propria connessione diretta alla piattaforma di ricerca ed offerta di lavoro.¹²

1.2 Evoluzione digitale: la nascita dei social network

L'evoluzione dei social network è stata un percorso molto lento che ha visto la presenza di più fasi.

La prima, quella delle origini, in cui i social network erano concepiti come applicazioni in cui gli utenti potevano creare reti di contatti ed esplorare gruppi chiusi.

La seconda fase, conosciuta come la fase di maturazione, vede il cambiamento da reti sociali chiuse a reti sociali aperte.

Nell'ultima fase invece i social network diventano delle vere e proprie applicazioni che permettono all'utente di coordinare sia la propria rete sociale che gli elementi della propria identità sociale.

I social network diventarono così come li conosciamo oggi:

- strumento di supporto alla rete sociale
- strumento di analisi dell'identità sociale degli altri
- strumento di espressione della propria identità sociale.¹³

Il primo social network, concepito in modo tale da integrare all'interno queste caratteristiche, fu SixDegrees.com, ideato da Andrew Weinrich nel 1997, il quale aveva come scopo quello di creare un sito di incontri online che non presentasse gli inconvenienti che caratterizzano spesso queste piattaforme, inconvenienti come la diffusione di informazioni false e la presenza di utenti che fingono di essere altre persone (profili fake¹⁴). A tale scopo Weinrich decise di applicare un nuovo concetto, quello dei "gradi di separazione".

Questo concetto era costituito appunto da tre gradi:

- il primo grado di separazione avviene quando un soggetto conosce personalmente l'altro utente, sono quindi da considerarsi amici;

¹² Cos'è LinkedIn e come posso usarlo? <https://www.linkedin.com/help/linkedin/answer/a550404/che-cos-e-linkedin-e-come-posso-utilizzarlo-?lang=it>

¹³ G. Riva, *I Social Network*, cit. p. 65.

¹⁴ I profili fake sono account che vengono creati con l'intento di ingannare qualcuno, possono utilizzare foto false o rubate da altri utenti, utilizzare nomi falsi e fornire informazioni errate.

- nel secondo grado di separazione l'utente è in contatto con i soggetti conosciuti dalle persone che lui conosce direttamente (amici degli amici);
- il terzo grado di separazione invece avviene quando l'utente è in contatto con i soggetti conosciuti dagli amici degli amici.¹⁵

In questo modo la piattaforma offriva sicurezza ai suoi utenti, in quanto le persone con cui si entrava in contatto non erano mai completamente sconosciute. Gli utenti, infatti, potevano confermare l'identità dei soggetti o semplicemente le loro informazioni chiedendo direttamente ai propri amici; in questo modo era più facilmente possibile instaurare relazioni sicure e, probabilmente, anche più durature. SixDegrees.com ottenne subito molto successo, arrivando già dopo poco tempo ad avere più di un milione di iscritti. La sua attività chiuse però nel 2001, in quanto, come sostenne il suo ideatore in un'intervista, la sua problematica risiedeva nel fatto che questa piattaforma era troppo avanti rispetto all'epoca in cui era stata presentata. Il numero di utenti collegati era infatti troppo basso affinché si potessero instaurare le relazioni per le quali la piattaforma era stata creata, inoltre non era presente un modello di business che permettesse di mantenere il social network.

Successivamente a SixDegrees.com, altre piattaforme hanno iniziato a svilupparsi, una in particolare fu Friendster, il cui ideatore, Jonathan Abrams, aveva come idea quella di sviluppare un social simile al precedente, ma con un livello di sicurezza più alto. Il suo obiettivo però si rivelò fallimentare, in quanto questa piattaforma stabiliva un indice di popolarità in base al numero di amici. Ciò spinse gli utenti a cercare di allargare la propria rete sociale, arrivando anche a creare profili falsi di personaggi famosi, questo comportò il fatto che gli utenti allargavano la propria rete sociale, ma le relazioni che potevano instaurarsi non erano sicure, di conseguenza non veniva garantita la sicurezza che tanto il social network vantava.¹⁶

A partire dal 2003 iniziarono a diffondersi i primi social network presenti tutt'oggi, come Facebook, Whatsapp e Twitter. Queste piattaforme emersero diventando protagonisti di una società digitale mai ancora così sviluppata e hanno continuato ad evolversi nel tempo. La loro presenza ha permesso l'avvento di una nuova era di

¹⁵ G. Riva, *I Social Network*, cit., p. 66

¹⁶ G. Riva, *I Social Network*, cit., p. 67-68

connessione e interazione online e ha fatto sì che si formasse una vera e propria rivoluzione nell'espressione individuale e nella comunicazione globale.

Grazie alle piattaforme social sono aumentate le relazioni interpersonali e la condivisione di contenuti e l'accesso all'informazione hanno raggiunto livelli senza precedenti. I social network rimangono comunque una forza in continuo mutamento grazie alla quale la società e la cultura digitale continueranno a plasmarsi.

1.3 La diffusione dei social network

Sappiamo che un utente usa una tecnologia se questa può offrire opportunità capaci di soddisfare dei bisogni.

Come sostenuto da Giuseppe Riva, queste piattaforme sono in grado di soddisfare una serie di esigenze, le quali sono state individuate dall'analisi dello psicologo americano Abraham Maslow. Egli ritiene che ogni uomo sperimenti diversi bisogni e che essi tendano a disporsi in base al livello di importanza:

partendo dalla base troviamo:

- bisogni fisiologici, cioè i bisogni fondamentali dell'individuo, connessi con la sopravvivenza (fame, sete, sonno);
- bisogni di sicurezza, il garantire all'individuo protezione e tranquillità;
- bisogni associativi, la necessità di sentirsi parte di un gruppo, di essere amato e di amare e di cooperare con altri;
- bisogni di autostima, il bisogno di essere rispettato, apprezzato, di sentirsi competente e produttivo;
- bisogni di autorealizzazione, l'esigenza di realizzare la propria identità e di portare a compimento le proprie aspettative, nonché di occupare una posizione soddisfacente nel proprio gruppo.¹⁷

¹⁷ G. Riva, *I Social Network*, cit., pp. 22-23.



La piramide dei bisogni di Maslow (1954)

Figura 1: La piramide dei bisogni di Maslow.¹⁸

Possiamo quindi analizzare il fatto che il social network venga utilizzato dall'utente in base al tipo di bisogno che quest'ultimo presenta.

Il seguente grafico mostra i risultati ottenuti da una ricerca effettuata a livello globale da Microsoft Digital Advertising Solution¹⁹, durante la quale sono stati analizzati gli atteggiamenti e i fattori che spingono gli utenti ad utilizzare un social network (vedi figura 2).

Questa analisi evidenzia come da un lato ci siano utenti che utilizzano i social network come mezzo per esprimere sé stessi e condividere con i propri conoscenti e amici i momenti più significativi della loro vita, all'estremo opposto invece vediamo come le

¹⁸ La Piramide di Maslow https://it.wikipedia.org/wiki/Piramide_di_Maslow

¹⁹ Piattaforma di pubblicità che consente la gestione delle campagne pubblicitarie di Bing (motore di ricerca), Digital-coach, <https://www.digital-coach.com/it/blog/case-histories/microsoft-advertising/>

piattaforme vengano utilizzate a scopi professionali, per promuovere e convincere gli altri utenti, utilizzandole come luoghi di marketing e vendite.²⁰



Figura 2: I fattori che spingono all'uso dei social network.²¹

Grazie alle molteplici opportunità che offrono e al fatto che riescono a soddisfare le esigenze di qualsiasi utente, i social network si sono sviluppati e continuano a diffondersi nella maggior parte dei paesi, gli unici limiti per gli utenti possono esprimersi con una censura più o meno affermata ed imposta da parte dei governi in termini di informazione.

1.4 Le piattaforme social in Russia

In questo elaborato prenderemo in considerazione l'uso dei social network all'interno della Russia e analizzeremo come gli utenti siano influenzati dalle restrizioni imposte dal Governo per quanto riguarda la libertà di espressione.

Gli utenti nella Federazione Russa sono più di 100 milioni e, per questo, sono da considerarsi come il più grande mercato online in Europa.

²⁰ G. Riva, *I Social Network*, cit. p. 23

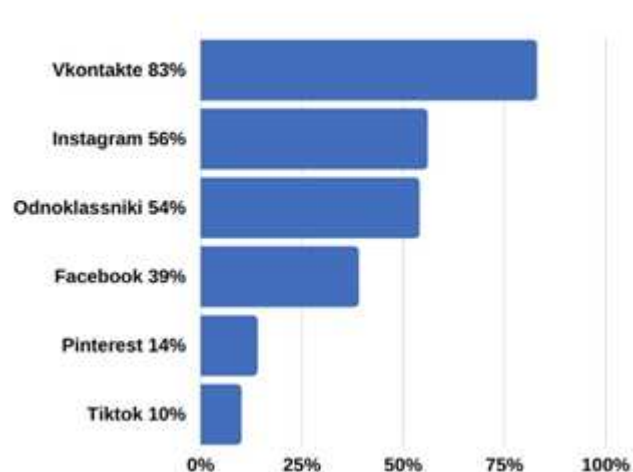
²¹ <https://about.ads.microsoft.com/it-it/introduzione/microsoft-advertising-iscriviti>

Una differenza da notare per quanto riguarda il mercato russo è il fatto che esso è legato alla lingua e alla cultura russa, caratteristica che si riscontra anche nel web, vediamo infatti che la maggior parte dei social network locali sono interni alla Federazione, un esempio è VKontakte (VK), la piattaforma principale in Russia.

Secondo un'analisi riferita al terzo trimestre del 2019 effettuata da Statista, i principali social network russi sono:

- VKontakte (VK): 83% di tasso di visualizzazione;
- Instagram con il 56%
- Odnoklassniki con il 54%
- Facebook con il 39%
- Pinterest²² con il 14%
- TikTok²³ con il 10%.²⁴

Social Network in Russia



²² Social network lanciato nel 2010 e dedicato alla condivisione di immagini e fotografie. Ogni utente possiede una bacheca su cui caricare i propri contenuti visuali e mediante la quale può contattare persone dagli interessi affini. <https://www.treccani.it/enciclopedia/pinterest/#:~:text=Pinterest%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Social%20network%20lanciato%20nel%202010,dai%20termini%20inglesi%20pinboard%20%28bacheca%29%20e%20interest%20%28interesse%29.>

²³ Social network cinese, nato nel 2016 con il nome Musical.ly. Attraverso questo social si possono realizzare video di breve durata e aggiungere canzoni o altri suoni. <https://www.treccani.it/enciclopedia/tiktok/>

²⁴ *Tutti i social network in Russia: conquista +100 milioni di utenti!*. <https://www.giuliogargiullo.it/social-network-russia/>

Figura 3: Visualizzazione grafica dei social network in Russia.²⁵

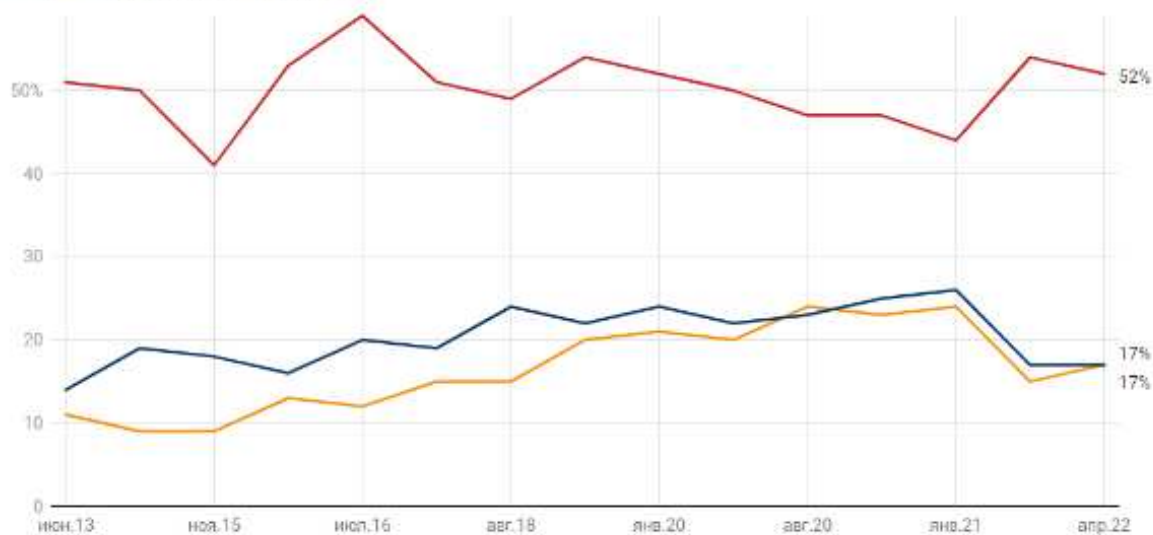
La precedente analisi può essere comparata con l'indagine effettuata dal Levada Center, organizzazione russa indipendente non governativa che effettua sondaggi e ricerche sociologiche, riconosciuta inoltre dalla Federazione Russa come agente straniero.²⁶ L'indagine effettuata, condotta dal 21 al 27 aprile 2022, ha preso come riferimento un campione di 1616 persone di età pari o superiore a 18 anni in 137 comuni di 50 regioni della Federazione Russa. L'intervista si concentrava su quali fossero le principali fonti di informazione prese in considerazione dalle persone delle varie fasce di età.

Dall'analisi è risultato come la televisione continui ad essere il più autorevole canale informativo per la maggior parte degli intervistati, ma si denota una sempre più crescente informazione derivante dai social network. Le percentuali che risultano da questa prima analisi sono 52% per la televisione e 17% sia per le pubblicazioni su Internet che per i social network come da grafico sottostante.

What news sources do you trust the most?

As % of respondents

— TV — Social networks — Internet media



Levada Center, @levada_center, principalmente grazie a <https://www.levada.ru/nopisanie/o-tsentre/>
Creato con l'aiuto di Datawrapper

²⁵ *Ibid.*

²⁶ Levada Center, <https://www.levada.ru/nopisanie/o-tsentre/>

Figura 4: “What news sources do you trust the most? – Di quale fonte mediatica vi fidate di più?”²⁷

Il secondo scopo dell’analisi era la valutazione dei tassi di utilizzo quotidiano di Internet correlato alla rispettiva fascia d’età degli utenti. La fascia che più naviga su Internet è risultata quella dai 18 ai 24 anni, seguita da quella dai 25 ai 39 distaccata solamente di pochi punti percentuali (95% per la fascia più giovane e 92% per la fascia dai 25 ai 39).

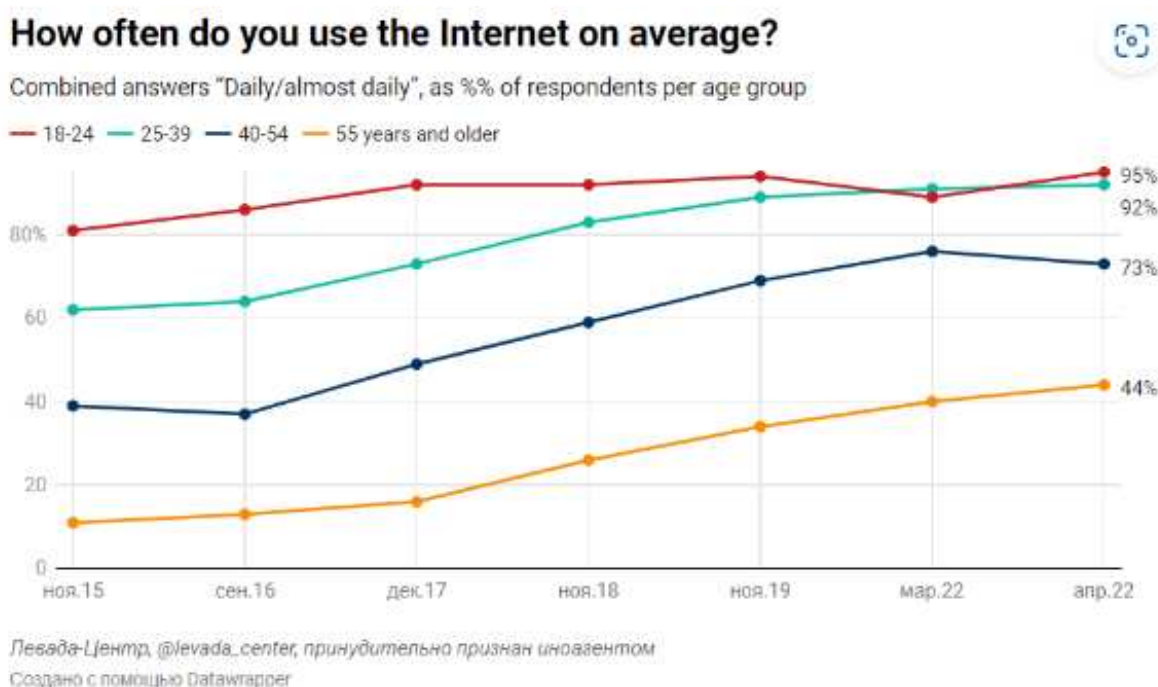


Figura 5: “How often do you use the Internet on average? - Quanto spesso usate internet in media?”²⁸

Dall’analisi è risultata inoltre una classifica dei primi tre social network più popolari tra gli utenti russi. Vediamo al primo posto VKontakte con il 65%, al secondo YouTube con il 47% seguito da OdnoKlassniki con il 40%, fanno seguito a questi

²⁷ Интернет, социальные сети и блокировки, <https://www.levada.ru/2022/05/20/internet-sotsialnye-seti-i-blokirovki/>.

²⁸ Интернет, социальные сети и блокировки, <https://www.levada.ru/2022/05/20/internet-sotsialnye-seti-i-blokirovki/>.

Instagram, Facebook e TikTok, i quali però continuano a perdere utenti, in quanto ne è stato vietato l'utilizzo in Russia.

Il blocco di queste piattaforme è noto alla maggior parte degli intervistati, i meno consapevoli sono gli utenti facenti parte della fascia di età pari o superiore a 55 anni.

Il blocco non viene supportato dagli utenti, specie da quelli di fascia più giovane (18-24 anni), infatti solo un quinto di loro (circa il 19%) è favorevole.²⁹

Nonostante il blocco imposto agli utenti di Instagram e Facebook, i social riescono ad essere usufruiti comunque grazie all'utilizzo di una VPN (Virtual private Network)³⁰.

Utilizzando una VPN i dati che si trasmettono durante la navigazione vengono cifrati e resi incomprensibili, in modo tale da non poter essere intercettati da terze parti in grado di farlo.

Un'altra caratteristica molto importante di questa rete è rappresentata dal fatto che il punto di origine visibile della propria connessione non sarà più l'area geografica dove effettivamente un utente si trova, ma risulterà l'area di uno dei server impiegati dalla società che ha fornito la VPN.

Questa rete privata virtuale viene utilizzata per diversi scopi, uno di questi è proprio quello di poter accedere a piattaforme social che in un determinato paese sono state bloccate, come succede in Russia.³¹

La navigazione ed esplorazione di social occidentali come Instagram e Facebook è stata quindi sufficientemente ridotta a causa dei blocchi agli accessi. Gli utenti che non sono in grado o non hanno interesse ad utilizzare una VPN, si spostano o rimangono all'interno dei social russi, che andremo ad analizzare in seguito.

1.4.1 VKontakte (VK): il più grande social network russo

²⁹ Интернет, социальные сети и блокировки, <https://www.levada.ru/2022/05/20/internet-sotsialnye-seti-i-blokirovki/>.

³⁰ Rete privata virtuale che permette la navigazione nascosta in internet. Su internet la privacy degli utenti è molto limitata e si viene tracciati. Questo tracciamento può essere impedito tramite l'utilizzo di cookie, i quali permettono di mantenere private le attività che un utente compie durante la navigazione, un esempio possono essere le conversazioni. A.D. Signorelli, *Che cos'è una Vpn, a cosa serve, come usarla e quanto costa*. "La Repubblica", 13 agosto 2023. https://www.repubblica.it/tecnologia/2021/08/13/news/che_cos_e_una_vpn_a_cosa_serve_come_usarla_e_quanto_costa-312726175/

³¹ *Ibid.*

Vkontakte, noto anche con l'abbreviazione VK, è il social network più utilizzato nel Paese e ha sede a San Pietroburgo.

È molto simile a Facebook, il suo competitor, ma offre più funzionalità e personalizzazioni legate al mercato russo. È stato fondato nel 2006 da Pavel Durov insieme a Nikolaj Durov, Vjačeslav Mirilaschvili e Lev Binzumovič Leviev e nel 2014 venne comprato da Mail.ru³², la più importante azienda informatica russa.

Il social è disponibile in 86 lingue, ma viene utilizzato principalmente dagli utenti russi e, secondo un'indagine di Mediascope, è la piattaforma più importante della Russia per numero di utenti, oltre che per la durata media di visualizzazione. Gli utenti di questo social rappresentano il 44% della popolazione russa di età superiore ai 12 anni.

Vkontakte è comunque uno dei siti più visitati in Europa e fuori dalla Russia, si pone infatti al secondo posto in Bielorussia, al terzo in Kazakistan, al quarto in Estonia, Kirghizistan e Moldavia ed è al quinto posto in Lettonia.

Come Facebook, anche VK è costituito da un sistema di messaggistica, il quale ha permesso l'aumento degli utenti del 40%.

All'interno della piattaforma è presente, oltre alla possibilità di creare profili personali e di gruppo, anche un servizio di streaming musicale e condivisione di video. È possibile, inoltre, accedere ad una piattaforma per giochi e altre mini-app.³³

Oltre alle funzionalità sopra citate, VKontakte offre la possibilità di lanciare campagne pubblicitarie sfruttando una gamma diversificata di tipi di posizionamento. Queste campagne possono essere inserite nelle storie e nei post anche tramite sponsorizzazione. Ciò permette alle campagne di raggiungere un vasto numero di utenti, inclusi coloro che non sono seguaci diretti della pagina sponsorizzata.³⁴

1.4.2 Odnoklassniki

³² Mail.ru fu fondata come sito di posta elettronica, inoltre possiede la quota di maggioranza di VKontakte e Odnoklassniki, due importanti social network russi. Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Mail.ru_Group

³³ A. Sorokina. *I social network più popolari creati in Russia, ottime alternative ai loro corrispettivi occidentali*, Russia Beyond the Headlines, 24 luglio 2023, <https://it.rbth.com/lifestyle/88428-i-social-network-pi%C3%B9-popolari>.

³⁴ *Tutti i social network in Russia: conquista + 100 milioni di utenti* <https://www.giuliogargiullo.it/social-network-russia/>, cit.

Odnoklassniki, noto anche con l'abbreviazione di OK.ru, è un altro dei social russi più popolari, il quale è stato presentato nel 2006 dal suo ideatore Al'bert Michajlovič Popkov. Inizialmente il progetto ha richiesto enormi costi finanziari che sono stati sostenuti da Popkov stesso, proprio per questo la registrazione alla piattaforma era inizialmente a pagamento. Il social network, infatti, aveva entrate grazie alla pubblicità e alla registrazione del profilo a pagamento. Successivamente è intervenuto un gruppo di investitori che ha contribuito alla crescita della piattaforma e dal 2010 divenne possibile registrarsi gratuitamente.

Vennero inserite all'interno diverse funzionalità, tra cui la scelta delle emoticon, l'impostazione di uno stato e la visualizzazione di storie personali, ci sono inoltre altre numerose funzioni come la possibilità di creare gruppi e fare sondaggi.

La piattaforma prese piede rapidamente e raggiunse in poco tempo più di 70 milioni di utenti.³⁵

³⁵ А. Барташ, *Одноклассники. История популярной социальной сети*, 11 giugno 2023. <https://dzen.ru/a/ZIWpds3DwBvMwsJG>

CAPITOLO II

Restrizioni alla libertà di espressione mediatica in Russia

Come esplicitato nel precedente capitolo, in Russia sono presenti restrizioni alla libertà di espressione che fanno sì che alcune fonti di informazione, e tra queste anche alcuni social network stranieri, non siano più utilizzabili, se non tramite VPN.

Queste restrizioni si possono ritenere un atto di censura, perché mirano a controllare il flusso d'informazioni a cui un cittadino può avere accesso. La Russia ha già conosciuto la censura in passato; nelle forme più tradizionali essa interessava in primo luogo le pubblicazioni a stampa, ma con l'evoluzione dei mezzi di comunicazione essa ha esteso via via la sua sfera d'azione.

Nel presente capitolo tratteremo le varie restrizioni che si sono presentate nel corso degli anni all'interno della Federazione Russa, nota, soprattutto nell'ultimo periodo, per aver introdotto norme restrittive e blocchi mediatici dopo l'inizio del conflitto contro l'Ucraina. Analizzeremo successivamente i tentativi di resistenza mediatica, avvenuti in particolar modo a partire da febbraio 2022 con l'inizio del conflitto su vasta scala, in cui molti cittadini russi sono scesi in strada per protestare contro la decisione del presidente Vladimir Putin di invadere i territori dell'Ucraina. Andremo poi ad analizzare le diverse modalità di resistenza messe in pratica da coloro che sono contrari alla guerra.

La Russia ha utilizzato le reti Internet con lo scopo di influenzare i cittadini e distrarli dalle questioni politiche, avvalendosi inoltre di influencer³⁶ pagati per pubblicare commenti a favore delle politiche di governo.³⁷

La libertà di espressione sui social media e nei siti Internet in generale è limitata non solo nella Federazione Russa, ma anche in altre realtà vicine a noi come ad esempio Etiopia, Egitto, Thailandia, Siria e Turchia.³⁸

³⁶ “Utente attivo nei social che ha molti seguaci ed è in grado di influenzare positivamente gli altri utenti del social network su un prodotto semplicemente parlandone e pubblicizzandolo”. Inside Marketing, <https://www.insidemarketing.it/glossario/definizione/influencer/>

³⁷ E. Morozov. *L'ingenuità della rete, il lato oscuro della libertà di Internet*. Torino, Codice. 2011.

³⁸ In questi paesi nel 2014 sono state approvate leggi sulla sicurezza o segretezza, stabilendo nuovi limiti alla parola, inoltre si sono verificati, come succede in Russia, arresti e uccisioni di giornalisti o comunque cittadini che sono contro questi provvedimenti. In Thailandia, il governo militare ha sospeso la costituzione, imposto la legge marziale e bloccato i media e i siti web limitando anche i contenuti. In Turchia sono state emanate leggi che consegnavano all'Organizzazione Nazionale di Intelligence (MIT) pieni poteri di

Le condizioni dei media sono peggiorate bruscamente nel 2014 quando, in tutto il mondo, sono entrate in vigore norme restrittive sul libero flusso di notizie e hanno iniziato a circolare anche gravi minacce alla vita dei giornalisti. Il 2014 è stato l'anno in cui la libertà di stampa globale ha raggiunto il punto più basso in 10 anni; secondo il rapporto *Freedom of the Press* per il 2015³⁹, solo una persona su sette vive in paesi dove la sicurezza dei giornalisti è garantita e la stampa non è soggetta a restrizioni.

Già negli anni precedenti, diversi governi e altre forze parastatali mettevano in pratica diversi provvedimenti verso coloro che non rispettavano le normative; queste disposizioni riguardavano operazioni che andavano dalla censura all'arresto, arrivando anche all'uccisione dei manifestanti.

Due delle potenze più autoritarie, Cina e Russia, hanno mantenuto un controllo rigoroso sulla stampa a livello locale e sui mezzi di comunicazione radiotelevisivi. In particolare, in Russia sono entrati in vigore, nell'agosto del 2014, nuovi controlli su blog e social media; tutti i siti con più di 3000 visitatori avevano l'obbligo di registrarsi presso l'agenzia statale delle telecomunicazioni come media.

Una delle tendenze più notate nel 2014 è stata quella riguardante l'uso aggressivo della propaganda, fenomeno molto presente in Russia, dove le stazioni televisive nazionali controllate dallo stato trasmettevano campagne che dipingevano l'opposizione interna come negativa con lo scopo di spiazzare il giornalismo autentico.⁴⁰

La censura è più vicina di quanto crediamo ai nostri confini geografici, e opera pervasivamente in paesi con i quali abbiamo rapporti commerciali stretti e duraturi.

2.1 Le restrizioni e la censura russa dagli anni Venti ai giorni nostri

controllo di qualsiasi informazione all'interno del paese. In Egitto sono stati arrestati tre giornalisti accusati di aver pubblicato notizie false. In Etiopia il governo ha dato inizio ad una campagna contro la libertà di espressione. In Siria sono stati uccisi solo nel 2014 diciassette giornalisti. J. Dunham, B. Nelson, E. Aghekyan, *Harsh Laws and Violence Drive Global Decline*, Freedom House, <https://freedomhouse.org/report/freedom-press/2015/harsh-laws-and-violence-drive-global-decline> (consultato il 05.09.2023)

³⁹ Ultima edizione di un rapporto pubblicato annualmente dal 1980 da Freedom House, organizzazione non governativa statunitense fondata nel 1941 inizialmente con lo scopo di radunare il popolo americano intorno alla lotta contro la Germania nazista, successivamente dedicatasi alla difesa e al sostegno della democrazia in tutto il mondo. Freedom House, <https://freedomhouse.org/about-us> (consultato il 05.09.2023)

⁴⁰ J. Dunham, B. Nelson, E. Aghekyan, *Harsh Laws and Violence Drive Global Decline*, cit.

La questione della censura in Russia è un argomento di grande rilevanza che ha subito un'evoluzione durante i governi che si sono susseguiti negli anni, prima durante l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e poi con la Federazione Russa. Inizialmente si era sviluppata come censura di tipo letterario per arrivare successivamente ad una modalità di censura mediatica.

La censura va ad influire sulla vita culturale e non solo di una nazione, e limita sicuramente le possibilità di invenzione. Il sistema censorio russo era molto preoccupato di controllare la letteratura, e di conseguenza la scrittura, per il fatto che questa, non è solo promotrice di opinione pubblica, ma aiuta anche ad immaginare un futuro diverso da quello prospettato dal regime e riesce a prevedere molti sviluppi del sistema.⁴¹

Il controllo delle informazioni è importante già per i bolscevichi appena saliti al potere, che cercano di assicurarselo con vari mezzi. La principale istituzione preposta all'esercizio della censura è il Glavlit⁴². Questa istituzione nasce nel 1922, cinque anni dopo l'emanazione del Decreto sulla stampa (1917), con il quale V. I. Lenin stabilisce che tutta la stampa contro-rivoluzionaria ha l'obbligo di chiudere entro il mese di novembre dello stesso anno.

La censura sovietica era presente in due modalità distinte, quella preventiva e quella repressiva. Nel 1906, ancora in epoca zarista, dopo la Rivoluzione del 1905, era stata abolita la censura preventiva, la quale viene ripristinata con la nascita del Glavlit. Esso aveva lo scopo di controllare preventivamente tutte le opere destinate alla pubblicazione; il processo di controllo era complesso e richiedeva diverse figure, tra cui un redattore politico, che aveva il compito di appuntare tutte le correzioni, e un rappresentante del Glavlit, che eseguiva un ulteriore controllo prima di procedere con la stampa. Successivamente poteva entrare in gioco anche la censura repressiva o punitiva, la quale consisteva in una confisca del testo pubblicato e prevedeva inoltre il diritto di punire il colpevole con il licenziamento. La censura repressiva dal 1926 viene tutelata dal Codice penale della Repubblica Socialista Sovietica Russa nel seguente comma:

Art. 58-10. La propaganda che esorta al rovesciamento, al sovvertimento o all'indebolimento del potere sovietico, oppure alla realizzazione di singoli atti controrivoluzionari, così come la diffusione, la preparazione o il possesso di letteratura di tale contenuto comportano la privazione della libertà per un periodo non inferiore a sei

⁴¹ M. Zalambani, *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)*, Firenze, FUP, 2009, p. 51

⁴² Agenzia statale, la cui funzione principale era quella di impedire la pubblicazione di opere apertamente controrivoluzionarie in Unione Sovietica. M. S. Fox, *Glavlit, Censorship and party policy*, "Soviet Studies", vol. 44, 1992, n. 6 p. 1046

mesi. Le stesse azioni intraprese durante insurrezioni di masse, utilizzando pregiudizi religiosi o nazionali, o intraprese in condizioni di guerra, o in luoghi che si trovino in condizioni di guerra, comportano le misure indicate all'art. 58-2 del presente Codice (cioè le misure estreme di difesa sociale: la fucilazione o l'accusa di nemico dei lavoratori con la confisca dei beni e la privazione della cittadinanza della repubblica federale e, quindi, della cittadinanza dell'Unione Sovietica e l'esilio dalla stessa per sempre).

Inoltre, l'articolo 158 dello stesso Codice prevedeva i lavori forzati nel caso in cui si trovassero infrazioni riguardanti la parola stampata.⁴³

Nel corso degli anni, in particolar modo nel 1933, il Glavlit viene riorganizzato e passa sotto il controllo del Consiglio dei commissari del popolo; ciò avviene con lo scopo di garantire un maggior controllo sui segreti di stato e su quelli militari. Dagli anni Cinquanta subisce ulteriori limitazioni per quanto riguarda le sue funzioni, le quali vengono affidate ad altri organismi, svolgendo perciò da quel momento un ruolo secondario e riprendendo le sue piene funzioni nel 1966 accanto al KGB⁴⁴ e all'Unione degli scrittori. Da questo momento l'istituzione inizia a combattere contro le prime forme di protesta degli intellettuali e successivamente contro i dissidenti.

Dalla fine degli anni Sessanta è iniziata la preoccupazione per la diffusione della parola orale che avviene attraverso i canali della radio e della televisione, in quanto, anche se meno duratura e più instabile, è più difficile da controllare e, di conseguenza, anche da sottoporre a censura.⁴⁵

L'introduzione dei mezzi di comunicazione di massa ha messo in moto due tipologie di diffusione mediatica completamente opposti; se da un lato la voce del partito non aveva mai avuto così tanta forza, dall'altro era molto più difficile limitare la circolazione dei testi estranei sottoposti a censura.

Gli strumenti privilegiati dal potere sono i quotidiani, alcuni esempi sono "Pravda"⁴⁶ e "Izvestija"⁴⁷, accanto ai quali dagli anni Cinquanta è presente la televisione. Ci si chiede però come poter intervenire su ciò che non può essere previsto. Per questo

⁴³ M. Zalambani, *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)*, cit., pp. 53-56.

⁴⁴ *Komitet gosudarstvennoj bezopasnosti*, Comitato per la sicurezza dello Stato, organo di sicurezza dell'URSS costituito nel 1954 e sciolto nel 1991. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/kgb/>

⁴⁵ M. Zalambani, *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)* cit., pp. 57-6.

⁴⁶ Quotidiano russo creato nel 1912 a San Pietroburgo e a partire dalla Rivoluzione d'ottobre divenne organo del Comitato centrale del Partito comunista. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/pravda/#:~:text=Pravda%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Pravda%20quotidiano%20russo%20%28%C2%ABVerit%C3%A0%C2%BB%29%2C%20pubblicato,ideo logico%20e%20principale%20collaboratore%20ne%20fu%20V.I.%20Lenin.>

⁴⁷ Quotidiano russo fondato nel 1917. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/izvestie/>

motivo gli organi censori necessitano di esaminare preventivamente il testo che verrà presentato durante la trasmissione, sapendo però che lo stesso può essere rivisto in diretta e semplicemente essere cambiato durante la comunicazione.⁴⁸

Per quanto riguarda la stampa, il Glavlit ha il compito anche di regolare il flusso di entrata e di uscita della letteratura straniera nel paese. Il controllo di questo flusso da parte delle autorità sovietiche è sempre più rigido, tanto che molti libri e riviste scritti in lingua russa e pubblicati all'estero vengono censurati. In questo modo l'Unione Sovietica impedisce ai propri cittadini di accedere alla produzione letteraria, scientifica e pubblicistica occidentale.

La preoccupazione per la letteratura straniera deriva da diversi fattori. La situazione di politica estera, in particolare gli eventi accaduti a Budapest nel 1956 (rivoluzione ungherese) e a Praga nel 1968 con la cosiddetta "Primavera di Praga", ha forte risonanza nel paese e fa sì che si generi un'opinione pubblica riguardo a politiche sociali estere ed interne difficile da gestire una volta insorta. Inoltre, lo scambio di informazioni con la cultura occidentale è incentivato dalla comparsa dei fenomeni di *samizdat*⁴⁹ e del *tamizdat*; in particolare, tramite quest'ultimo vengono diffuse sul mercato internazionale opere censurate in Unione Sovietica e, di conseguenza, vengono riconosciuti anche scrittori non ufficiali nei territori sovietici. Approfittando di questo movimento, dagli anni Settanta, molti scrittori sovietici preferiscono inserirsi nel mercato occidentale per poter raggiungere il successo, in quanto sottoposti a provvedimenti censori meno rigidi.⁵⁰

Un'ulteriore limitazione imposta dall'Unione sovietica riguarda la letteratura clandestina, compito affidato al Glavlit, il quale inizia, dagli anni Sessanta, ad effettuare controlli nelle tipografie e nelle biblioteche. Questa modalità di censura rimarrà invariata fino al 1984, anno in cui ci sarà l'ultima confisca di libri.⁵¹

Per alcuni anni è stato difficile parlare della censura russa all'interno dei territori sovietici, in quanto le autorità non ne ammettevano l'esistenza.

David Wedgwood Benn, nel suo articolo "*The Russian Media in Post-Soviet Conditions*", ha parlato dell'evoluzione dei media russi dalla fine del 1991 fino alla metà

⁴⁸ M. Zalambani, *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)*, cit., pp. 62-63

⁴⁹ Espressione usata per indicare la diffusione nei territori dell'Unione Sovietica di opere letterarie che erano in realtà vietate. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/samizdat/>.

⁵⁰ M. Zalambani, *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)*, cit., pp. 64-68.

⁵¹ *Ibid.*, pp. 68-69.

del 1995. Per i giornalisti russi gli anni post-sovietici hanno costituito un periodo di cambiamento turbolento, in quanto la libertà dei media non appariva più così incontaminata.⁵²

Possiamo affermare che la libertà dei media è stata introdotta durante il periodo di Michail Sergeevič Gorbačëv, nel quale si iniziarono a vedere opinioni anche contrarie all'idea dell'autorità sovietica.

Nel 1990, con la prima legge sui media entrata in vigore il 1° agosto, si era stabilito che la censura era vietata e che i giornali potevano essere sospesi solo in presenza di motivi particolari e solo mediante un'ordinanza del tribunale. La libertà di espressione si diffuse anche alla televisione, nel 1991 infatti il canale "Rossijskoe televidenie" sotto l'influenza di Boris Nikolaevič El'cin⁵³ iniziò a trasmettere programmi che presentavano ideali diversi da quelli della televisione sovietica. Nello stesso anno è entrata in vigore una seconda legge sui media voluta da El'cin, la quale stabiliva alcuni limiti alla libertà di espressione. Non era permesso infatti divulgare informazione sui segreti di Stato ed incitare all'intolleranza religiosa e nazionale. Inoltre, l'articolo 16 di questa legge vietava la chiusura di qualsiasi mezzo di comunicazione, se non per motivi specifici decisi da un tribunale.⁵⁴

I media sono stati protagonisti attivi della storia russa durante alcuni eventi, come ad esempio la guerra cecena del 1994. In questa situazione il governo russo non è riuscito a bloccare le notizie sul conflitto e non è tantomeno stato in grado di fornire una versione rivisitata e politicamente corretta degli eventi. I giornalisti, infatti, si rifiutarono di accettare la versione ufficiale delle informazioni, e anche grazie alla televisione, per la prima volta i cittadini russi hanno avuto la possibilità di vedere cosa effettivamente stava accadendo nella madre patria.

Gli anni Novanta sono stati però anche anni di profonde trasformazioni nel sistema dell'informazione, che è stato condizionato dal passaggio all'economia di mercato. A causa delle difficoltà economiche, molte testate giornalistiche sono state costrette a

⁵² D. W. Benn, *The Russian Media in Post-Soviet Conditions*, "Europe-Asia Studies", Vol. 48, 1996, n. 3, p. 471

⁵³ Boris Nikolaevič El'cin: uomo politico russo, divenne segretario del partito comunista sovietico e presidente della Russia dal luglio 1991 al dicembre 1999, in questo periodo ha portato avanti una politica di liberalizzazione e consolidamento dei rapporti con gli Stati Uniti. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/tag/boris-eltsin/>

⁵⁴ D. W. Benn, *The Russian Media in Post-Soviet Conditions*, cit., pp. 471-472.

chiudere, lasciando il loro posto all'avanzata della televisione. Essa ha portato un regime di informazione mai raggiunto fino a quel momento, arrivando ad avere, nel 1993, un pubblico pari al 95% delle famiglie russe.⁵⁵

Nonostante la Russia abbia conosciuto un lungo periodo di censura dei media tradizionali, il governo russo, guidato da Vladimir Putin dal 1999, ha deciso per alcuni anni di non intaccare ulteriormente la libertà di espressione all'interno dei social network e dei mezzi di comunicazione in generale. La situazione è cambiata a partire dal 2012, quando i social media e le notizie online sono diventati i protagonisti delle proteste organizzate dopo le elezioni parlamentari del dicembre 2011. Da questo momento il governo russo ha deciso di adottare diverse misure per limitare le notizie online e vietare la libera circolazione di dati.⁵⁶

Le proteste sono scoppiate subito dopo le elezioni del 2011, quando molti cittadini russi non hanno riconosciuto i risultati elettorali, sospettando brogli a favore del partito di Putin e sono scesi in piazza per protestare. Questi movimenti di protesta hanno visto una partecipazione straordinaria proprio grazie ai vari social network come VKontakte e Twitter. Queste piattaforme inoltre sono state utilizzate per diffondere video che dimostravano le frodi elettorali, nello specifico circolavano immagini di elettori che inserivano nelle urne schede già compilate, ovviamente a favore del partito di Putin, Russia Unita.⁵⁷ Queste proteste hanno causato un cambiamento di atteggiamento di Putin nei confronti delle potenzialità del web, comportando l'emanazione di diverse leggi per sopprimere la libertà di internet e fare in modo che i media russi rispettassero le linee guida e il volere delle autorità.

La campagna per la censura da parte di Putin è iniziata pochi mesi dopo le proteste del 2011, con l'emanazione, il 28 luglio 2012, della legge federale 89417-6, avente lo scopo dichiarato di tutelare i bambini dalle notizie dannose per il loro sviluppo. La legge incarica della censura il Roskomnadzor (*Federal'naja služba po nadzoru v sfere svjazi, informacionnyh tehnologij i massovyh kommunikacij*, Agenzia federale per la sorveglianza nell'ambito della comunicazione, le tecnologie per l'informazione e la

⁵⁵ *Ibid.*, p. 473.

⁵⁶ N. Duffy, *Internet freedom in Vladimir Putin's Russia: The noose tightens*, AEI Research, 1 gennaio 2015, pp. 1-2, <https://www.jstor.org/stable/resrep03199>.

⁵⁷ *Ibid.*, p. 2.

comunicazione di massa).⁵⁸ La norma, oltre a stabilire quali tipologie di siti web censurare, permette al Roskomnadzor di bloccare siti o pagine che incitano a partecipare a proteste o eventi non autorizzati. In seguito all'approvazione della legge, più di 180 siti web sono stati bloccati, raggiungendo, a febbraio 2013, 4000 siti vietati. Un anno più tardi, è stata emanata la "Legge di Lugovoj"⁵⁹, la quale permette di bloccare i siti estremisti o ritenuti un pericolo per l'ordine pubblico e, nel marzo 2014, è stato stilato un elenco di siti legati all'opposizione, tra i quali era presente anche il giornale "Grani"⁶⁰.

Nel 2014 alla libertà di Internet sono inferti due grandi colpi, in seguito alla promulgazione di due leggi: la prima impone ai proprietari di siti web di memorizzare le informazioni sull'elaborazione e la trasmissione di dati; la seconda legge invece riguarda la limitazione dei trasferimenti anonimi di denaro e le donazioni su Internet. Questa restrizione limita infatti la quantità di denaro che un donatore può inviare in maniera anonima e stabilisce che l'importo massimo che gli individui sono in grado di donare anonimamente è di 450 dollari al mese e di 30 dollari al giorno. Sempre nello stesso anno è stato approvato un altro disegno di legge, conosciuto come "La legge dei blogger", in quanto obbligava tutti coloro i quali post avevano più di 3000 visualizzazioni, a registrarsi presso il governo. Questa legge non si applicava solo ai siti web che potevano essere categorizzati come blog, ma anche agli account social che presentano 3000 o più visualizzazioni a post. Un'altra delle molteplici leggi adottate dal governo russo è stata approvata nel luglio del 2014 e riguardava l'accesso al Wi-Fi pubblico. Da questo momento i cittadini russi, per accedere ad una rete pubblica, devono registrarsi con il proprio numero di telefono e i dati dovranno essere conservati per almeno sei mesi dalle società che controllano le reti a cui si accede.⁶¹

Tutte queste restrizioni hanno limitato in maniera notevole la libertà di Internet e la libertà di espressione dei cittadini russi, arrivando a violare le basi della Costituzione che garantisce in realtà che la Federazione Russa sia uno stato democratico in cui libertà di parola, pensiero e idea sono riconosciute e garantite. La conseguenza di questa politica

⁵⁸ Facebook e Instagram nella lista nera di Mosca, i social saranno bloccati. Ansa.it www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/03/11/facebook-e-instagram-nella-lista-nera-di-mosca-i-social-saranno-bloccati_a8389075-233f-4177-a855-914c7caf4e94.html

⁵⁹ Andrej Konstantinovič Lugovoj, ex agente segreto russo del KGB. <https://dictionary.sensagent.com/Andrej%20Konstantinovi%20Lugovoj/it-it/>

⁶⁰ Portale di notizie dell'opposizione che pubblicava pezzi critici nei confronti del Cremlino. N. Duffy, *Internet freedom in Vladimir Putin's Russia: The noose tightens*.

⁶¹ *Ibid.*, pp. 4-8.

di repressione voluta da Putin ha causato un crollo evidente della libertà russa, che ha raggiunto i livelli di nazioni storicamente più opprimenti in termini di libertà di espressione, come Egitto e Kazakistan, rendendo quindi la Russia uno dei paesi con più restrizioni al mondo.⁶²

Le norme restrittive viste in questi anni sono sfociate successivamente in limitazioni ancora più stringenti a partire dal 2022 con l'inizio del conflitto con l'Ucraina, quando ai cittadini russi è stato vietato l'accesso a molti social media occidentali.

2.2 Le restrizioni mediatiche dall'inizio del conflitto

Di fronte a migliaia di persone che in tutta la Russia manifestano contro la guerra, il Cremlino continua a ridurre al silenzio le proteste e obbliga gli organi di stampa nazionali a sostenere le sue posizioni. Usando la forza per disperdere le manifestazioni contro la guerra e censurando l'informazione, le autorità russe ricorrono sempre di più alla repressione mentre nell'opinione pubblica cresce l'orientamento contrario alla guerra.

Gli organi di stampa controllati dallo stato collaborano a tappare la bocca a chi è contrario alla guerra. Il sollevamento dall'incarico del presentatore televisivo Ivan Urgant e la decisione di escludere la rispettata giornalista Elena Chernenko dal pool di giornalisti che seguono le conferenze del governo, solo per aver scritto una lettera contro la guerra, illustrano bene il disprezzo delle autorità russe per la libertà di stampa.

Mentre la Russia compie attacchi indiscriminati in Ucraina, in violazione del diritto internazionale umanitario, le autorità di Mosca stroncano i diritti alla libertà di espressione e di manifestazione pacifica imponendo la loro narrazione del conflitto. La brutale repressione nei confronti di chi esprime dissenso nei confronti della guerra dev'essere fermata.⁶³

La precedente dichiarazione è stata diffusa da Marie Struthers, direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale, mentre commentava le notizie sulla censura imposta dalle autorità russe e in riferimento alle proteste contro l'invasione dell'Ucraina.

Il 24 febbraio 2022, il giorno in cui iniziò l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, il Roskomnadzor ha emesso un'ordinanza che impone a tutti gli organi di informazione di diffondere notizie sull'invasione russa dell'Ucraina solamente attraverso le fonti ufficiali dello stato, dichiarando inoltre che la sanzione per coloro che violeranno questa normativa poteva arrivare fino a 60.000 euro. A seguito di questa

⁶² *Ibid.*, pp. 10-11.

⁶³ *Russia, censura dell'informazione e persecuzione delle proteste contro la guerra. Crescono opposizione alla guerra e repressione del dissenso.* Amnesty international, 28.02.2022, <https://www.amnesty.it/russia-censura-dellinformazione-e-persecuzione-delle-proteste-contro-la-guerra-crescono-opposizione-alla-guerra-e-repressione-del-dissenso/>.

ordinanza sono stati bloccati numerosi siti, tra i quali Nastojaščee Vremja per aver diffuso “notizie non fondate” sul conflitto.⁶⁴

Dall’inizio del conflitto le piattaforme social, soprattutto Instagram e Facebook, hanno subito una limitazione negli accessi per poi essere bloccate definitivamente dalla Federazione Russa nel marzo 2022. Roskomnadzor ha dichiarato la società Meta un’organizzazione estremista e ha deciso quindi di bloccare definitivamente l’accesso ai due social dell’azienda, a partire dalla mezzanotte del 14 marzo 2022. L’annuncio è arrivato dalla TASS⁶⁵, la quale ha riportato la decisione di Roskomnadzor di concedere 48 ore come periodo di transizione agli utenti, in modo tale da dare la possibilità di copiare le proprie foto e video su altri social network. In seguito a questa dichiarazione, Meta ha deciso per una maggiore tolleranza verso chi incita all’odio contro l’invasione russa. Viene eliminata quindi la censura sui post, in quanto Meta dichiara di voler permettere a coloro che sono colpiti dalla guerra di potersi esprimere con un linguaggio che normalmente andrebbe a violare le linee guida della società. Inoltre, afferma che attraverso il blocco dei social, i cittadini russi non avranno più la possibilità di accedere alle informazioni attendibili e non riusciranno più ad entrare in contatto con famiglia e amici.⁶⁶ Questa dichiarazione ha causato la reazione dell’ambasciata russa negli Stati Uniti, la quale ha chiesto alle autorità di fermare le attività estremiste di Meta, accusata dalla Federazione russa di star promuovendo una politica aggressiva volta all’odio nei confronti della Russia.⁶⁷

Tutto ciò è avvenuto nel medesimo giorno in cui il presidente Vladimir Putin ha optato per l’istituzione della censura di stato, preannunciata da “Meduza”⁶⁸. Il sito aveva

⁶⁴ *Russia, censura dell’informazione e persecuzione delle proteste contro la guerra. Crescono opposizione alla guerra e repressione del dissenso.* Amnesty international, <https://www.amnesty.it/russia-censura-dellinformazione-e-persecuzione-delle-proteste-contro-la-guerra-crescono-opposizione-alla-guerra-e-repressione-del-dissenso/>

⁶⁵ Agenzia di stampa federale russa; l’abbreviazione proveniva dal nome ‘Телеграфное агентство Советского Союза - Agenzia telegrafica dell’Unione sovietica’, mentre ora deriva da ‘Телеграфное агентство связи и сообщения - Agenzia telegrafica delle telecomunicazioni e delle comunicazioni’. Wikipedia, <https://en.wikipedia.org/wiki/TASS>.

⁶⁶ *Putin ordina la censura di stato: stop a tv e giornali indipendenti. Poi blocca Facebook: “I nostri media sono discriminati”*, “Corriere Adriatico”, 04.03.2022. https://www.corriereadriatico.it/attualita/putin_censura_tv_facebook_cosa_succede_ultime_notizie_4_marzo_2022-6542712.html?refresh_ce

⁶⁷ *Facebook e Instagram nella lista nera di Mosca, i social saranno bloccati*, ANSA.it, 11 marzo 2022, https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/03/11/facebook-e-instagram-nella-lista-nera-di-mosca-i-social-saranno-bloccati_a8389075-233f-4177-a855-914c7caf4e94.html

⁶⁸ Testata online indipendente che diffonde le notizie più importanti da centinaia di fonti in Russia e nell’ex Unione sovietica. Meduza, <https://meduza.io/en/pages/about>.

infatti dichiarato in un articolo che probabilmente avrebbe avuto ancora poco tempo prima che la censura di stato si abbattesse anche su di esso. Inoltre, il sito di “Meduza” sostiene che questa censura federale sia una modalità per garantire alla Russia che la guerra venga definita solamente come una “operazione militare speciale”.⁶⁹

Un altro provvedimento approvato poco dopo l’inizio del conflitto riguarda invece l’operato della BBC. L’impresa di telecomunicazioni inglese ha temporaneamente fermato il lavoro dei suoi giornalisti in Russia, in quanto erano a rischio incarcerazione, come tutti coloro che sostenevano l’idea che la Russia stesse diffondendo notizie false sulla guerra.⁷⁰

Oltre a questi due canali di comunicazione, anche Twitter è stato bloccato, perdendo nei territori russi l’80% del traffico mobile. Solo un quinto di questo traffico è ancora presente grazie all’utilizzo della VPN, ha dichiarato Maksut Šadaev⁷¹, aggiungendo però che sta crescendo la quota di Telegram⁷², arrivata oltre il 6%.⁷³

In seguito ai numerosi blocchi mediatici, Reporters without borders⁷⁴ e media indipendenti russi, hanno proposto ai direttori delle grandi aziende tecnologiche, come Mark Zuckerberg a capo di Meta ed Elon Musk a capo di Twitter, di istituire un piano per prevenire il blocco delle informazioni online della Russia. Questo soprattutto per prevenire la chiusura di due piattaforme molto importanti per i giornalisti russi, Telegram e YouTube.⁷⁵

Nel marzo del 2022, Twitter si trovava in uno stato di blocco in Russia a causa della diffusione di contenuti vietati. Anton Vadimovič Gorelkin⁷⁶ ha proposto di rivedere il divieto, in quanto, avendo intrapreso una nuova linea politica, vedeva la piattaforma

⁶⁹ *Putin ordina la censura di stato: ...*, cit.

⁷⁰ *Ibid.*

⁷¹ Ministro russo dello sviluppo digitale, delle telecomunicazioni e dei mass media. Interfax, *Instagram, Facebook, Twitter lost 80% of Russian mobile traffic – minister*, 16.06.2022, <https://interfax.com/newsroom/top-stories/80279/>.

⁷² Applicazione di messaggistica ideata nel 2013 dai fratelli Nikolaj e Pavel Durov, fondatori di V Kontakte. <https://www.sapere.it/enciclopedia/Telegram.html>.

⁷³ Interfax, *Instagram, Facebook, Twitter lost 80% of Russian mobile traffic – minister*, <https://interfax.com/newsroom/top-stories/80279/>.

⁷⁴ Organizzazione non governativa e no profit che difende il diritto di ogni essere umano ad avere accesso a informazioni libere e affidabili, Reporters without borders, <https://rsf.org/en/who-are-we>

⁷⁵ *Journalists call on Big Tech to prevent Russia’s online information shutdown*, “The Moscow Times”, 08.06.2023, <https://www.themoscowtimes.com/2023/06/08/journalists-call-on-big-tech-to-prevent-russias-online-information-shutdown-a81445>.

⁷⁶ Politico russo, deputato della Duma di Stato dal 2016 al 2021 e dal 2021 vicepresidente della Duma di Stato della federazione russa. <https://tass.ru/encyclopedia/person/gorelkin-anton-vadimovich>.

come un mezzo neutrale e sperava potesse essere una buona possibilità per spiegare le posizioni della Russia al pubblico occidentale. Roskomnadzor era però contrario a questa iniziativa, in quanto fino a quel momento Twitter non aveva ancora provveduto ad eliminare 1300 materiali vietati, la maggior parte dei quali presentano inviti a partecipare a disordini di massa, messaggi da parte di organizzazioni “estremiste” e “notizie false” in riferimento ai progressi dell’operazione militare in Ucraina. Per Roskomnadzor non era quindi previsto il ritiro del divieto.⁷⁷

Ma la Russia non ha imposto solo blocchi ai social media: si è evidenziato anche un costante declino per quanto riguarda la libertà di stampa nell’ultimo anno. Analizzando le dichiarazioni di Reporters Without Borders, con il conflitto in Ucraina è aumentata la censura e la chiusura di molte fonti di informazione indipendenti, il che ha permesso al Cremlino di diffondere una propaganda martellante da parte dei media filogovernativi. Questa propaganda ha invaso anche i canali di Telegram, social network che ha visto un aumento degli utenti nell’ultimo anno, che lo utilizzano soprattutto per aggirare la censura.⁷⁸

Da quando la Russia ha invaso l’Ucraina, il sito di documentari di RT⁷⁹ e RTD.RT.com⁸⁰ ha pubblicato 50 film che diffondono informazioni false sulla guerra. La maggior parte di questi documentari parlano dei successi militari della Russia, ingigantendoli e diffondendo notizie false, come quella di un presunto genocidio dei russofoni nel Donbass⁸¹ per mano ucraina.⁸²

È proprio per questi motivi che migliaia di persone hanno iniziato ad opporsi alle innumerevoli informazioni false diffuse dal governo russo, il quale scopo era quello di tutelarsi e manipolare l’opinione dei suoi cittadini. Vedremo quindi in quali modalità ha operato la resistenza al regime mediatico russo, che per evitare arresti e ritorsioni, ha

⁷⁷ *No reason to lift Russian ban on Twitter – Roskomnadzor*, Interfax, <https://interfax.com/newsroom/top-stories/89467/>.

⁷⁸ *Europe – Central Asia, Press freedom in Europe overshadowed by the war in Ukraine*, Reporters without borders, <https://rsf.org/en/classement/2023/europe-central-asia>

⁷⁹ Russia Today, canale propagandista televisivo russo che presenta gli eventi in Russia e all’estero secondo il punto di vista del governo russo. <https://sputniknews.com/russia/20050607/40484511.html>

⁸⁰ Canale di documentari che ha trasmesso più di 500 film su vari argomenti, dalle lotte private ai racconti del passato e quelli che si svolgono ai giorni d’oggi. RTD Documentary Channel, <https://rtd.rt.com/about/>

⁸¹ Vasta regione dell’Europa orientale, appartiene quasi per intero all’Ucraina e per una piccola parte alla Russia. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/donbass/>.

⁸² E. R. Militello, *Il controllo dei mezzi di informazione nel fascismo e nella Russia di Putin*, Lecce Youcanprint, 2023, pp. 279-280.

sfruttato i social network come mezzi di comunicazione per organizzare proteste pacifiche e sensibilizzare la comunità internazionale a questa situazione sempre più limitante.

2.3 La resistenza mediatica contro il governo russo

Dall'inizio del conflitto contro l'Ucraina, la Russia ha visto scendere nelle strade di numerose città, migliaia di cittadini che esprimevano il proprio dissenso verso l'invasione, manifestando con cartelli con scritto "No alla guerra – Net vojne", e firmando una petizione per chiedere l'interruzione del conflitto.⁸³

Immediatamente le autorità russe hanno cercato di reprimere le proteste, arrestando, nei primi sei giorni di invasione, oltre 6000 persone. La polizia russa ha coinvolto negli arresti anche alcuni bambini che erano usciti con le proprie madri per manifestare pacificamente contro la guerra, tenendo in mano disegni e fiori. La testimonianza di questi fatti è raccolta in molte foto che hanno fatto il giro del mondo tramite i social network. (vedi figura 6)⁸⁴



Figura 6: Bambini arrestati in Russia.⁸⁵

⁸³ In Russia ci sono state molte proteste contro la guerra in Ucraina, Wired, 25.02.2022, <https://www.wired.it/gallery/russia-guerra-ucraina-proteste/>.

⁸⁴ Russia, bambini arrestati per aver manifestato contro la guerra in Ucraina, Globalist syndication, 02.03.2022, <https://www.globalist.it/world/2022/03/02/russia-bambini-arrestati/>.

⁸⁵ Russia, bambini arrestati per aver manifestato contro la guerra in Ucraina, cit.

Nonostante le intimidazioni delle autorità e le minacce di pene detentive severe, le proteste non si sono fermate, e i cittadini russi, per comunicare e protestare evitando di essere arrestati o censurati, hanno intrapreso strade creative, arrivando ad utilizzare dei veri e propri messaggi in codice che vengono poi condivisi sui canali social. I russi infatti hanno creato un linguaggio codificato anticensura, costituito da codici, segni e asterischi. Questo linguaggio va a creare espressioni che, tramite i social network, raggiungono tutti coloro che sono contro l'invasione, indicando, per esempio, quando e dove trovarsi per manifestare. La maggior parte di questi messaggi vengono inviati nel canale Telegram “(Ne)zanimatel'naja antropologija” aperto da Aleksandra Archipova⁸⁶ e, tra i post più recenti inviati in questo canale, è presente una foto di una strada con una scritta costituita dai numeri 3 e 5, frase che sta ad indicare “Net vojne” (vedi figura 7). Queste espressioni molto spesso non vengono cancellate, in quanto gli addetti che dovrebbero effettuare la pulizia, non lo fanno perché al di fuori del loro compito, ovvero quello di cancellare solamente le scritte che contengono la parola guerra.⁸⁷

⁸⁶ Antropologa russa, docente e ricercatrice all'Università statale di Mosca, da anni studia le forme di protesta in Russia e al momento si trova a Parigi. V. Cecilia. *La resistenza contro la guerra di Putin esiste e ha una nuova lingua*, “Il Foglio quotidiano”, <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/07/06/news/la-resistenza-contro-la-guerra-di-putin-esiste-e-ha-una-nuova-lingua-4187194/>.

⁸⁷ Ibid.



Figura 7: I numeri 3 e 5 stanno ad indicare l'espressione "net vojne", cioè no alla guerra.⁸⁸

All'interno dello stesso gruppo Telegram, viene pubblicata una foto di un ragazzo che tiene in mano un foglio con due espressioni costituite rispettivamente da tre e da cinque asterischi. Anche questa frase ha il medesimo significato dell'espressione costituita dai numeri 3 e 5, cioè "net vojne". Tutti questi stratagemmi sono necessari per creare un'altra modalità di comunicare e protestare, senza che queste persone vengano arrestate. (vedi figura 8)

⁸⁸ Gruppo telegram *(Ne)zanimatel'naja antropologija* creato da Aleksandra Archipova. Foto inviata il 9 giugno 2022. https://t.me/anthro_fun



Figura 8.⁸⁹

Un altro esempio di protesta mediatica è stata l'interruzione da parte della giornalista Marina Ovsjannikova⁹⁰ del programma *Vremja*⁹¹, trasmesso nel Primo Canale (Pervyj Kanal)⁹² della TV di Stato russa. La giornalista è infatti entrata in studio durante la trasmissione nel marzo 2022, mostrando un cartello con scritto “No alla guerra, non credete alla propaganda, qui vi stanno mentendo”.⁹³ (vedi figura 9)

La protesta da parte della giornalista Ovsjannikova è stata un gesto straordinario che ha costituito un momento di dissenso contro il Cremlino senza precedenti. È stata una protesta sconvolgente e coraggiosa che ha raggiunto anche coloro che non hanno accesso alle altre reti di comunicazione. Per la prima volta, nella televisione controllata da Putin, viene nominata la parola “guerra” per descrivere l’invasione dell’Ucraina, definizione mai utilizzata prima, in quanto il governo russo ha ordinato sin dall’inizio del conflitto, di definirla come un’operazione militare speciale”.⁹⁴

⁸⁹ Gruppo telegram (*Ne)zanimatel'naja antropologija* creato da Aleksandra Archipova. Foto inviata il 13 marzo 2022. https://t.me/anthro_fun.

⁹⁰ Giornalista russa che aveva lavorato per la TV di Stato russa. <https://twitter.com/nytimes/status/1639298315979468802>

⁹¹ Primo telegiornale russo mandato in onda per la prima volta nel 1968. Julija Afanasenko, *Vremja: come nacque il primo telegiornale sovietico e perché va ancora in onda*. 3 agosto 2020, Russia Beyond the Headlines, <https://it.rbth.com/storia/84748-vremja-come-nacque-il-primo>.

⁹² Secondo canale più popolare della Russia dopo Rossija 1; ha un ruolo molto importante nella comunicazione mediatica del Cremlino. V. Shevchenko, *Ukraine war: Protester exposes cracks in Kremlin's war message*, BBC News, 15.03.2022, <https://www.bbc.com/news/world-europe-60749064>

⁹³ Post di twitter di “The New York Times”, <https://twitter.com/nytimes/status/1639298315979468802>

⁹⁴ V. Shevchenko, *Ukraine war: Protester exposes cracks in Kremlin's war message*, cit.



Figura 9: Interruzione del programma Vremja da parte della giornalista russa Marina Ovsjannikova.⁹⁵

La potenza di questo gesto denota come la televisione sia ancora un mezzo di comunicazione importante, che affianca i social network e il mondo di Internet, nel ruolo di informare grandi masse di persone.

Le proteste tramite i social media persistono e mettono in evidenza la difficile situazione presente in Russia. Purtroppo, però, troppo spesso le proteste vengono accompagnate da casi di scomparsa e arresti di manifestanti, tra i quali vi sono numerosi giornalisti e attivisti russi che hanno intrapreso il percorso di resistenza contro le decisioni del governo russo. Questi eventi sottolineano la costante sfida per la libertà di espressione e l'importante ruolo che le piattaforme social indipendenti svolgono in questa lotta.

⁹⁵ *Ibid.*

CAPITOLO III

Arresti e persecuzioni nella Russia contemporanea

Il governo russo è tristemente noto per il suo pugno di ferro nei confronti degli oppositori, siano essi personaggi di spicco o semplici cittadini; e quello che sta succedendo nel Paese da più di un anno ne è la prova. Intimidazioni, arresti e atti di violenza contro la popolazione sono all'ordine del giorno da febbraio 2022 e non accennano a fermarsi. Numerose sono le persone russe che continuano la loro lotta contro il governo di Putin, nonostante altrettanto numerosi siano gli arresti e le pene detentive che l'autorità russa impone a tutti coloro che violano le norme di censura mediatica imposte dal Cremlino o che semplicemente osano sfidare il regime.

Le notizie sulla situazione in Russia vengono diffuse, e riescono a raggiungere l'estero, specialmente tramite i social network, in particolare nei canali Telegram, i quali continuano a resistere al blocco imposto da Putin.

In questo capitolo, esamineremo il caso di una giornalista russa arrestata per il solo motivo di aver portato alla luce la verità, con lo scopo di diffonderla a tutti coloro che non ne sono a conoscenza, continuando quindi la lotta contro la diffusione di informazioni false da parte dell'autorità russa.

3.1 Rapporti sulle repressioni in Russia durante il conflitto

Con l'inizio del conflitto la Russia ha dovuto affrontare numerose sfide sociali, più volte infatti, la popolazione si è riunita in gran numero per protestare contro le decisioni prese da Putin.

Tra le tante decisioni prese dal governo russo, è evidente la scelta di bloccare numerosi siti Internet per evitare la diffusione di notizie sulla guerra non approvate dal Cremlino, in quanto dichiarate false dalle autorità. In questo modo i cittadini russi, non conoscendo la reale situazione, vengono manipolati dalle informazioni diffuse dal governo per tutelarsi, che molto spesso omette dettagli significativi del conflitto. Alcuni siti invece sono riusciti a resistere alla censura governativa, e sono diventati perciò media indipendenti, uno di questi è Ovd-info.

Ovd-info è un'organizzazione indipendente di difesa dei diritti umani e dei media e si concentra soprattutto sui diritti di libertà di riunione ed espressione. Opera a livello globale, in particolar modo nell'ambito russo, con l'obiettivo di combattere la persecuzione politica nel Paese. Raccoglie informazioni e dati sulle repressioni politiche in Russia, inoltre coordina l'assistenza legale per coloro che subiscono ingiustamente persecuzioni.⁹⁶

Ovd.info ha riportato mese per mese i dati sulle repressioni, annunciando che, dal 24 febbraio 2022 al 15 febbraio 2023, sono state quasi 20.000 le persone arrestate perché contrarie alla guerra, numerose delle quali a causa dei post pubblicati in rete, altre per aver utilizzato simboli proibiti (per esempio, i colori della bandiera ucraina). Non sempre le azioni di protesta sfociano in arresti, molte volte possono verificarsi visite da parte della polizia con sequestri di manifesti contro la guerra e sanzioni economiche.⁹⁷

In un rapporto del 14 marzo 2022, Ovd-info ha riferito che la repressione delle proteste contro la guerra in Russia stava peggiorando. Le autorità russe, infatti, hanno risposto alle iniziative di resistenza con repressioni e una censura più severa. Censura che ha coinvolto la maggior parte dei media, i quali sono stati costretti a chiudere o, per continuare a lavorare, hanno dovuto smettere di trattare l'argomento della guerra, in quanto i collaboratori rischiavano sanzioni economiche o la reclusione. Come già anticipato nei precedenti capitoli, anche i social network più conosciuti come Facebook e Twitter sono stati bloccati, solo i più volenterosi continuano ad usarli grazie all'utilizzo della VPN, mentre altri come TikTok hanno dovuto limitare il proprio lavoro in Russia a causa dei rischi legali.⁹⁸

Mentre intere testate giornalistiche e siti web sono stati chiusi o banditi, i giornalisti e gli attivisti russi contrari all'invasione, hanno continuato il loro lavoro di informazione con post sui social e nei vari canali di messaggistica. Questo ha provocato minacce e successivamente arresti da parte delle forze russe per aver diffuso informazioni contro il governo.

⁹⁶ <https://en.ovdinfo.org/>.

⁹⁷ *Сводка антивоенных репрессий*, 22 febbraio 2023, https://data.ovd.info/svodka-antivoennyh-repressiy-god-polnomasshtabnogo-vtorzheniya-rossii-v-ukrainu?_gl=1*1dwfnaw*_ga*MTUyMzYxODMyMS4xNjQ3NDk5Mzc3*_ga_J7DH9NKJ0R*MTY3NzA3NzM3My42Ny4xLjE2NzcwNzc2OTUuMy4wLjA.#1.

⁹⁸ *Нет войне*, Ovd-info, 14 marzo 2022, <https://reports.ovd.info/no-to-war#2-1>.

Un caso che ha avuto una certa risonanza mediatica è quello della giornalista russa Marija Ponomarenko, arrestata e condannata a sei anni di carcere per aver denunciato sui social media l'attacco da parte di aerei da guerra russi su un teatro a Mariupol', in Ucraina, attacco mortale in cui persero la vita anche dei bambini.⁹⁹

Come già detto, sono numerosi gli oppositori che, durante il conflitto, sono stati arrestati e condannati; mentre alcuni sono fuggiti dal Paese, altri si sono rifiutati, andando incontro alla detenzione, pur di continuare la loro lotta per la verità. Tra loro spiccano alcuni nomi come Il'ja Valer'evič Jašin, Vladimir Rumjancev, Michail Afanas'ev e Sergej Michajlov.

Il'ja Valer'evič Jašin, membro dell'opposizione vicino ad Aleksej Naval'nyj¹⁰⁰, è stato arrestato per una diretta YouTube in aprile 2022, in cui denunciava l'omicidio di civili da parte dell'esercito russo nella cittadina di Buča, nei pressi di Kyiv. Anche durante la detenzione non si è trattenuto e ha accusato i giudici russi di comportarsi come “servitori politici del Cremlino”. Viene quindi condannato a otto anni e sei mesi.¹⁰¹

Vladimir Rumjancev, appassionato di radio, sin dall'inizio del conflitto ha iniziato a trasmettere nella sua stazione, Radio Vovan, commenti di giornalisti e critici di guerra. In seguito, le autorità russe scoprirono che aveva diffuso video contro la guerra anche sui canali social. Per questi motivi viene condannato a tre anni di reclusione da scontare all'interno di una colonia carceraria.¹⁰²

Michail Afanas'ev, direttore del portale “Novyj Fokus”, è stato arrestato dalle forze di sicurezza russe dopo aver pubblicato “informazioni false” sull'esercito di Mosca. Reato che, secondo le disposizioni delle autorità russe, prevede una pena detentiva di dieci anni.

Nello stesso periodo è stato arrestato anche Sergej Michajlov, fondatore di “Listok”, per aver pubblicato all'interno del quotidiano notizie sul bombardamento del

⁹⁹ *Russian journalist Maria Ponomarenko jailed for highlighting Mariupol killings*, BBC, <https://www.bbc.com/news/world-europe-64647267>.

¹⁰⁰ Attivista politico russo. Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/aleksej-navalny/#:~:text=Navalny%2C%20Aleksei%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Navalny%2C%20Aleksei%20Navalny%2C%20Aleksei,-%20Attivista%20politico%20russo%20%28n.%20Butyn%2C%20Mosca%2C%201976%29>.

¹⁰¹ Russian opposition figure Il'ja Jašin jailed for denouncing Ukraine war, “The Guardian”, 09.12.2022 Andrew Roth, <https://www.theguardian.com/world/2022/dec/09/russian-opposition-figure-ilya-yashin-jailed-for-denouncing-ukraine-war>.

¹⁰² Activists, everyday Russians and a soldier punished for war talk, Aljazeera, 24 marzo 2023, Niko Vorobyov, <https://www.aljazeera.com/news/2023/3/24/activists-everyday-russians-and-a-soldier-punished-for-war-talk>.

Teatro d'Arte Drammatica di Mariupol' del 16 marzo 2022, dove si erano rifugiati molti civili, e sull'eccidio di Buča; per questo motivo era già stato obbligato a pagare una multa di 300.000 rubli. Il portale del quotidiano è stato poi oscurato per aver pubblicato notizie di manifestazioni contro la guerra.¹⁰³

La situazione presente in Russia rappresenta una grave violazione dei diritti umani e delle libertà, che, in un paese democratico, dovrebbero essere garantite ad ogni cittadino. Nel corso di questo periodo, le autorità russe hanno costantemente emanato nuove disposizioni che prevedevano la responsabilità penale per coloro che esprimevano opinioni contrarie alla guerra. Ovviamente i dettagli sui procedimenti penali non sono sempre noti e, in generale, sembra che le autorità russe stiano utilizzando la guerra come una scusa per eliminare il dissenso e coloro che lo diffondono. Ovd-info ha stilato una statistica sui casi di arresto, individuando un totale di 699 imputati, dei quali 200 per aver diffuso “notizie false” sull'esercito russo.¹⁰⁴

3.2 Arresti e incarcerazioni: il caso di Marija Ponomarenko

Questa sentenza mostra che in Russia dire la verità, denunciare un crimine di guerra e chiedere giustizia per l'uccisione di civili sono diventati reati gravi da punire con lunghe condanne. Questi esempi di ingiustizia e di cinismo da parte delle autorità russe stanno diventando la norma.¹⁰⁵

La precedente dichiarazione è stata pronunciata dalla direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale, Marie Struthers, commentando il caso della giornalista russa Marija Ponomarenko, arrestata il 24 aprile 2022 per aver diffuso “informazioni false” sull'attacco russo al teatro di Mariupol', in Ucraina, nel canale Telegram “No Censorship”. Nel canale, ora chiuso, la giornalista ha denunciato la morte di civili ucraini, inclusi bambini, a seguito di un attacco per il quale le autorità russe negano la responsabilità.¹⁰⁶

¹⁰³ Главреду алтайской газеты «Листок» продлили арест за «фейки» об армии, Сибирь.Реалии, 16.01.2023, <https://www.sibreal.org/a/glavredu-altayskoy-gazety-listok-prodlili-arest-za-feyki-ob-armii/32225956.html>.

¹⁰⁴ «Антивоенное дело»: гид ОВД-Инфо, <https://data.ovd.info/antivoennoe-delo-gid-ovd-info#3>

¹⁰⁵ Russia, la giornalista Maria Ponomarenko condannata a sei anni di colonia penale, 15.02.2023 <https://www.amnesty.it/russia-la-giornalista-maria-ponomarenko-condannata-a-sei-anni-di-colonia-penale/>.

¹⁰⁶ Russian journalist Marija Ponomarenko sentenced to 6 years in prison, 15.02.2023, CPJ, <https://cpj.org/2023/02/russian-journalist-maria-ponomarenko-sentenced-to-6-years-in-prison/>.

Ponomarenko, giornalista russa facente parte del sito web di notizie indipendente Rusnews¹⁰⁷, è stata accusata, nel tribunale di Barnaul in Siberia, ai sensi dell'articolo 207.3.2 del Codice penale, che citiamo di seguito:

1. Публичное распространение под видом достоверных сообщений заведомо ложной информации, содержащей данные об использовании Вооруженных Сил Российской Федерации в целях защиты интересов Российской Федерации и ее граждан, поддержания международного мира и безопасности либо об исполнении государственными органами Российской Федерации своих полномочий за пределами территории Российской Федерации в указанных целях, а равно содержащей данные об оказании добровольческими формированиями, организациями или лицами содействия в выполнении задач, возложенных на Вооруженные Силы Российской Федерации, - наказывается штрафом в размере от семисот тысяч до полутора миллионов рублей или в размере заработной платы или иного дохода осужденного за период от одного года до восемнадцати месяцев, либо исправительными работами на срок до одного года, либо принудительными работами на срок до пяти лет, либо лишением свободы на тот же срок.

2. То же деяние, совершенное:

- а) лицом с использованием своего служебного положения;
- б) группой лиц, группой лиц по предварительному сговору или организованной группой;
- в) с искусственным созданием доказательств обвинения;
- г) из корыстных побуждений;
- д) по мотивам политической, идеологической, расовой, национальной или религиозной ненависти или вражды либо по мотивам ненависти или вражды в отношении какой-либо социальной группы, - наказывается штрафом в размере от трех миллионов до пяти миллионов рублей или в размере заработной платы или иного дохода осужденного за период от трех до пяти лет, либо принудительными работами на срок до пяти лет с лишением права занимать определенные должности или заниматься определенной деятельностью на срок до пяти лет, либо лишением свободы на срок от пяти до десяти лет с лишением права занимать определенные должности или заниматься определенной деятельностью на срок до пяти лет.

3. Деяния, предусмотренные частями первой и второй настоящей статьи, если они повлекли тяжкие последствия, - наказываются лишением свободы на срок от десяти до пятнадцати лет с лишением права занимать определенные должности или заниматься определенной деятельностью на срок до пяти лет.¹⁰⁸

Traduzione:

1. La diffusione pubblica sotto forma di messaggi attendibili di informazioni consapevolmente false, che contengono dati sull'utilizzo delle Forze armate della Federazione Russa con lo scopo di proteggere gli interessi della Federazione Russa e dei suoi cittadini, di mantenere la pace e la sicurezza internazionali o sull'esercizio, da parte

¹⁰⁷ Portale di notizie sulla Russia e sul resto del mondo. <https://rusnews.pro/>.

¹⁰⁸ КонсультантПлюс, https://www.consultant.ru/document/cons_doc_LAW_10699/11177828050e6cdd8d29ef24e9b6095aa05e2d89/.

degli organi statali della Federazione Russa, dei loro poteri fuori dal territorio della Federazione Russa per questi scopi, ma anche che contengono dati sulla fornitura di aiuto da parte di formazioni di volontari, organizzazioni o persone nell'esecuzione dei compiti, che sono assegnati alle Forze Armate della Federazione Russa, sarà punita con una sanzione amministrativa da settecentomila ad un milione e mezzo di rubli o per l'importo dello stipendio o di altri redditi della persona condannata per un periodo da uno a diciotto mesi o con lavoro correttivo per un periodo fino ad un anno, o col lavoro forzato per un periodo fino a cinque anni, o con la detenzione per lo stesso periodo.

2. Lo stesso atto commesso:
 - a. Da una persona che esercita la sua posizione ufficiale;
 - b. Da un gruppo di persone previo accordo o un gruppo organizzato;
 - c. Con la produzione artificiale di prove processuali;
 - d. Per motivi egoistici,
 - e. Motivato dall'odio o dall'inimicizia politica, ideologica, razziale, nazionale o religiosa, o motivato dall'odio o dall'inimicizia verso qualsiasi gruppo sociale, è punibile con una multa da tre a cinque milioni di rubli o con l'importo della retribuzione o di altri redditi della persona condannata per un periodo da tre a cinque anni, o con lavoro forzato per un periodo fino a cinque anni, con la privazione del diritto di ricoprire determinate posizioni o impegnarsi in determinate attività per un periodo fino a cinque anni, o con la reclusione per un periodo da cinque a dieci anni con la privazione del diritto di ricoprire determinate posizioni o impegnarsi in determinate attività per un periodo fino a cinque anni.
3. Gli atti, che sono previsti dalla prima e dalla seconda parte del presente articolo, qualora abbiano gravi conseguenze, sono puniti con la reclusione per un periodo compreso tra dieci e quindici anni, con la privazione del diritto di occupare determinate posizioni o di esercitare determinate attività per un periodo massimo di cinque anni.

Ponomarenko è stata condannata a sei anni di detenzione ed è stata inoltre esclusa dall'attività giornalistica per i cinque anni successivi, così come previsto dall'articolo 207.3, comma 2.¹⁰⁹

La notizia dell'arresto, pubblicata nel sito della BBC, riporta anche i vari dettagli del bombardamento al teatro. Viene riportato che 1200 civili si erano rifugiati all'interno del teatro quando questo è stato bombardato da alcuni caccia russi. Le vittime della tragedia risultano intorno alle 600, secondo l'indagine svolta da Associated Press. Sfortunatamente, Marija Ponomarenko è stata incriminata per un reato penale introdotto poco dopo l'inizio dell'invasione, che riguarda il divieto di divulgazione di informazioni false sull'esercito russo. Marija ha ovviamente difeso la sua posizione in tribunale, affermando di non aver violato nessuna norma della Costituzione russa.¹¹⁰

¹⁰⁹ *Russia charges journalists with disseminating 'fakes' about the military; reporter Maria Ponomarenko detained*, 27 aprile 2022, CPJ, <https://cpj.org/2022/04/russia-charges-journalists-with-disseminating-fakes-about-the-military-reporter-maria-ponomarenko-detained/>.

¹¹⁰ P. Kirby, *Russian journalist Maria Ponomarenko jailed for highlighting Mariupol killings*, BBC, 15.02.2023, <https://www.bbc.com/news/world-europe-64647267>.

Il 27 aprile 2022 la giornalista è stata portata in un centro di detenzione preventiva e successivamente è stata trasferita a Barnaul, in Siberia. Ponomarenko successivamente ha riscontrato problemi legati alla sua salute mentale, per questo motivo è stata trasferita per un periodo in un ospedale psichiatrico per accertamenti, fino ad arrivare poi al limite, ha cercato infatti di ferirsi e, per questo, è stata spostata in una cella di isolamento, per poi essere trasferita agli arresti domiciliari nella propria casa. Il 15 febbraio 2023 ha preso parte al processo che l'ha condannata a sei anni di reclusione.¹¹¹

3.2.1 Reazione mediatica all'arresto

Il caso di Marija Ponomarenko è stato ampiamente seguito sui social media, in particolare su Twitter, dove molti utenti hanno mostrato il loro sostegno alla giornalista attraverso post e commenti.

Jason Jay Smart è uno degli esempi di profili che hanno condiviso il loro supporto a Marija Ponomarenko. Il 17 maggio 2023, ha pubblicato una foto della giornalista in tribunale, evidenziando che era stata arrestata per aver detto la verità. Questo post ha ricevuto una grande visibilità, con oltre 380.000 visualizzazioni e, molti utenti hanno commentato per mostrare il loro sostegno alla causa.¹¹²

Un altro post che vede più di 41.000 visualizzazioni è quello pubblicato nel profilo di Yasmina Lombaert. Nel suo profilo Twitter ha infatti pubblicato il video che riprende la giornalista Marija Ponomarenko durante la sua testimonianza davanti al tribunale di Barnaul.

Nel suo discorso, la giornalista ha sostenuto la sua posizione affermando: “per dimostrare la mia innocenza è sufficiente aprire la Costituzione e leggerla” e ha anche fatto riferimento al fatto che, se si tratta di una guerra, dovrebbe essere chiamata con il proprio nome: “guerra”. Marija Ponomarenko ha inoltre sollevato interrogativi sulle basi dell'applicazione della censura militare nei suoi confronti ed evidenzia che, come la corruzione, anche attaccare un proprio vicino sia da considerarsi un crimine.

Nei commenti al post, molti utenti di Twitter hanno espresso il loro sostegno alla giornalista e hanno riflettuto su quanto la verità possa mettere in difficoltà il governo

¹¹¹ “The Anti-war case”, OVD-info, 25.11.2022, <https://oi.legal/instruction/anti-war-case#23-2>.

¹¹² Profilo Twitter Jason Jay Smart, <https://twitter.com/officejsmart/status/1658883041043808263>.

russo. Hanno inoltre sottolineato che queste disposizioni non possono durare a lungo, poiché Putin non sarà in grado di arrestare ogni individuo che si oppone al suo regime.¹¹³

Questo sostegno sui social media dimostra quanto sia importante la difesa dei giornalisti che cercano di portare alla luce la verità. La solidarietà online è importante, in quanto può avere un impatto significativo nel sensibilizzare l'opinione pubblica e far sì che si arrivi ad un cambiamento positivo e definitivo a tutte le situazioni di ingiustizia.

¹¹³ Profilo Twitter Yasmina Lombaert, post del 27.02.2023, <https://twitter.com/yasminalombaert/status/1629990008995172352>

Conclusione

Attraverso questo studio sull'analisi dei social network, si è potuto comprendere quanto essi abbiano influenzato le abitudini degli individui, sia positivamente che negativamente. L'elaborato ha messo in evidenza l'importante ruolo che le moderne piattaforme social svolgono per quanto riguarda la comunicazione, in quanto permettono agli utenti di entrare in contatto facilmente con numerose persone, anche dal punto di vista professionale, conoscere nuovi luoghi e avere a disposizione una grande quantità di informazioni, che spesso non sono disponibili attraverso i canali tradizionali come la televisione.

Se i social da un lato possono svolgere un ruolo di utilità agli individui, dall'altro nascondono un aspetto negativo. Nell'elaborato si è fatto riferimento a questo argomento in relazione al caso russo, nel quale si è analizzato come i social siano stati utilizzati come strumento di manipolazione da parte delle autorità russe. L'obiettivo è stato quello di mettere in luce le problematiche che, in una situazione complicata come quella sviluppatasi in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si sono sempre più intensificate portando i cittadini russi a vivere una situazione di disagio e tensione.

Questo studio, strutturato in tre capitoli, ha fornito in primo luogo una panoramica sui social network internazionali, esaminando le loro origini e spiegando il motivo per il quale sono diventati così diffusi tra la popolazione, per poi passare alla presentazione di alcune piattaforme popolari in Russia. La diffusione dei social network a livello globale è aumentata sempre di più, in quanto la loro popolarità ha raggiunto un livello mai visto prima. I social sono diventati infatti così popolari, proprio perché soddisfano numerosi bisogni e offrono varie opportunità, così come spiegato nel primo capitolo.

Per quanto riguarda gli aspetti negativi che caratterizzano queste piattaforme, nel secondo capitolo ha svolto un ruolo importante l'analisi di una forma di controllo di cui la Russia ha molto usufruito. Si è parlato infatti della censura, prima presentandola dal punto di vista storico, successivamente analizzando le varie restrizioni che l'hanno portata ad essere sempre più limitante nei confronti dei cittadini. La censura non ha però fermato la volontà degli individui di esprimere la propria libertà di opinione tramite i social network. Nel corso di questo studio si sono quindi riportati alcuni esempi di resistenza alle restrizioni mediatiche, analizzando come i cittadini russi hanno cambiato le loro

modalità di comunicazione, utilizzando nuovi linguaggi creativi, con lo scopo di evitare la censura.

Lo studio si è concluso, nel terzo capitolo, con il riferimento alla notizia dell'arresto di Marija Ponomarenko, una dei numerosi giornalisti russi a vivere questa situazione, per aver denunciato gli attacchi russi avvenuti durante il conflitto. Si è voluto evidenziare come i giornalisti russi abbiano visto la loro vita trasformarsi, subendo gravi conseguenze dal punto di vista lavorativo, in quanto svolgere la propria professione era ormai diventato un rischio.

In questo capitolo è stata inoltre esaminata la traduzione, dalla lingua russa a quella italiana, dell'articolo 207.3 del Codice penale, articolo per il quale Marija Ponomarenko è stata accusata e successivamente condannata a sei anni di carcere. Questa legge si riferisce in particolare alla categoria professionale dei giornalisti ed è stata emanata con lo scopo di incriminare coloro che diffondevano “informazioni consapevolmente false” riguardo alle azioni delle forze armate russe.

È importante però analizzare il termine “falso”, che in russo viene tradotto, al caso nominativo singolare, con l'aggettivo “ложный”. In italiano con l'espressione “informazioni false” ci si riferisce alle notizie che non corrispondono alla realtà, ovvero ai fatti oggettivi che dovrebbero essere oggetto di analisi critica. Al contrario, il governo russo ha attuato un processo di “risemantizzazione” di questo termine, cambiandone quindi il significato, intendendo che si trattava di informazioni che non corrispondono alla versione ufficiale fornita dalle autorità russe, e che quindi non possono essere accettate.

È inoltre importante sottolineare che nel testo di legge in questione non viene mai menzionata la parola “guerra”. Questo è significativo in quanto questo termine era stato vietato da Putin fin dall'inizio dell'invasione. Le autorità russe, infatti, hanno costantemente imposto alle testate giornalistiche ufficiali di definire il conflitto come una “operazione militare speciale”.

Il presente studio è stato fondamentale per mettere in evidenza un aspetto cruciale della nostra società contemporanea. Concentrandosi infatti sui mezzi di comunicazione, considerati spesso essenziali e di grande utilità nella vita quotidiana, abbiamo potuto comprendere quanto essi siano diventati fonte di terrore e tensione in determinate realtà. Nella nostra era digitale, dove le notizie ormai circolano molto velocemente, è importante

riconoscere anche l'impatto negativo dei mezzi di comunicazione, facendo particolare attenzione ai casi come quello della Russia.

È essenziale quindi che i governi e le organizzazioni internazionali cooperino insieme per adottare delle soluzioni che garantiscano la protezione dei cittadini dai pericoli che si celano nell'utilizzo dei social network, in modo tale da preservare i principi democratici, evitando, come nel caso russo, che le politiche scelte si traducano in una limitazione ingiustificata della libertà personale.

Bibliografia

- Benn D. W. (1996) *The Russian Media in Post-Soviet Conditions*, "Europe-Asia Studies", Vol. 48, n. 3, pp. 471-479.
- Duffy, N. (2015) *Internet freedom in Vladimir Putin's Russia: The noose tightens*. AEI-Research, pp. 1-11. <https://www.jstor.org/stable/resrep03199>
- Fox, M. S. *Glavlit, Censorship and party policy*. "Soviet Studies", vol. 44, 1992, n. 6, pp. 1045-1047.
- Militello, E. R. (2023) *Il controllo dei mezzi di informazione nel fascismo e nella Russia di Putin*. Lecce: Youcanprint.
- Morozov, E. (2011), *L'ingenuità della rete, il lato oscuro della libertà di Internet*. Torino: Codice.
- Riva, G. (2010), *I social network*. Bologna: Il Mulino.
- Zalambani M. (2009), *Censura, istituzioni e politica letteraria in URSS (1964-1985)*, Firenze: FUP.

Sitografia

- Afanasenko, Ju. *Vremja: come nacque il primo telegiornale sovietico e perché va ancora in onda*. Russia Beyond the Headlines. 3 agosto 2020. Consultato il 20/08/2023. <https://it.rbth.com/storia/84748-vremja-come-nacque-il-primo>
- Amnesty. *Russia, la giornalista Maria Ponomarenko condannata a sei anni di colonia penale*, 15.02.2023. Consultato il 25/08/2023. <https://www.amnesty.it/russia-la-giornalista-maria-ponomarenko-condannata-a-sei-anni-di-colonia-penale/>
- Amnesty International. *Russia, censura dell'informazione e persecuzione delle proteste contro la guerra. Crescono opposizione alla guerra e repressione del dissenso*. 28.02.2022. Consultato il 18/08/2023. <https://www.amnesty.it/russia-censura-dellinformazione-e-persecuzione-delle-proteste-contro-la-guerra-crescono-opposizione-alla-guerra-e-repressione-del-dissenso/>.
- Ansa.it. *Facebook e Instagram nella lista nera di Mosca, i social saranno bloccati*. Consultato il 17/08/2023. www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/03/11/facebook-e-instagram-nella-lista-nera-di-mosca-i-social-saranno-bloccati_a8389075-233f-4177-a855-914c7caf4e94.html.
- Aranzulla, S. (s.d.a) *Come funziona Twitter*. Intervento in blog. Consultato il 03/08/2023. <https://www.aranzulla.it/come-funziona-twitter-26411.html>.
- Aranzulla, S. (s.d.b) *Come funziona Whatsapp*. Intervento in blog. Consultato il 03/08/2023. <https://www.aranzulla.it/come-funziona-whatsapp-62081.html>

- Aranzulla, S. *Che cos'è Instagram*. Intervento in blog. Consultato il 03/08/2023. <https://www.aranzulla.it/che-cose-instagram-1010374.html>
- Cecilia, V. *La resistenza contro la guerra di Putin esiste e ha una nuova lingua*. "Il Foglio quotidiano". Consultato il 20/08/2023. <https://www.ilfoglio.it/esteri/2022/07/06/news/la-resistenza-contro-la-guerra-di-putin-esiste-e-ha-una-nuova-lingua-4187194/>
- Corriere Adriatico. *Putin ordina la censura di stato: stop a tv e giornali indipendenti. Poi blocca Facebook: "I nostri media sono discriminati"*. 04.03.2022. Consultato il 19/08/2023. https://www.corriereadriatico.it/attualita/putin_censura_tv_facebook_cosa_succede_ultime_notizie_4_marzo_2022-6542712.html?refresh_ce
- CPJ. *Russia charges journalists with disseminating 'fakes' about the military; reporter Maria Ponomarenko detained*. 27 aprile 2022. Consultato il 25/08/2023. <https://cpj.org/2022/04/russia-charges-journalists-with-disseminating-fakes-about-the-military-reporter-maria-ponomarenko-detained/>
- CPJ. *Russian journalist Marija Ponomarenko sentenced to 6 years in prison*. 15.02.2023. Consultato il 23/08/2023. <https://cpj.org/2023/02/russian-journalist-maria-ponomarenko-sentenced-to-6-years-in-prison/>
- Digital-Coach. *Microsoft Advertising: cos'è e come funziona in 4 step*. Consultato il 05/08/2023. <https://www.digital-coach.com/it/blog/case-histories/microsoft-advertising/>
- Dunham J., Nelson B., Aghekyan E. *Harsh Laws and Violence Drive Global Decline*, Freedom House. Consultato il 05/09/2023. <https://freedomhouse.org/report/freedom-press/2015/harsh-laws-and-violence-drive-global-decline>
- Freedom House. *About us*. Consultato il 05.09.2023. <https://freedomhouse.org/about-us>
- Gargiullo, G. (s.d) Sito web personale. Consultato il 03/08/2023. <https://www.giuliogargiullo.it/social-network-russia/>
- Globalist syndication. *Russia, bambini arrestati per aver manifestato contro la guerra in Ucraina*. 02.03.2022. Consultato il 19/08/2023. <https://www.globalist.it/world/2022/03/02/russia-bambini-arrestati/>
- Gruppo telegram *(Ne)zanimatel'naja antropologija* creato da Aleksandra Archipova. https://t.me/anthro_fun
- <https://about.ads.microsoft.com/it-it/introduzione/microsoft-advertising-iscriviti>
- Inside Marketing. *Influencer, cosa fanno, definizione, esempi e caratteristiche*. Consultato il 07/08/2023. <https://www.insidemarketing.it/glossario/definizione/influencer/>

Interfax. *Instagram, Facebook, Twitter lost 80% of Russian mobile traffic – minister*. 16.06.2022. Consultato il 19/08/2023. <https://interfax.com/newsroom/top-stories/80279/>

Interfax. *No reason to lift Russian ban on Twitter – Roskomnadzor*. Consultato il 20/08/2023. <https://interfax.com/newsroom/top-stories/89467/>

Kirby, P. *Russian journalist Maria Ponomarenko jailed for highlighting Mariupol killings*. BBC News. 15.02.2023. Consultato il 26/08/2023. <https://www.bbc.com/news/world-europe-64647267>

LinkedIn. *Cos'è LinkedIn e come posso usarlo*. Consultato il 04/08/2023. <https://www.linkedin.com/help/linkedin/answer/a550404/che-cos-e-linkedin-e-come-posso-utilizzarlo-?lang=it>

Meduza. *About Meduza*. Consultato il 18/08/2023. <https://meduza.io/en/pages/about>

Ovd-info. *About us*. Consultato il 22/08/2023. <https://en.ovdinfo.org/>

Ovd-info. *The Anti-war case*. 25.11.2022 Consultato il 25/08/2023. <https://oi.legal/instruction/anti-war-case#23-2>.

Reporters without borders. *Who are we*. Consultato il 19/08/2023. <https://rsf.org/en/who-are-we>.

Reporters without borders. *Europe – Central Asia, Press freedom in Europe overshadowed by the war in Ukraine*. Consultato il 19/08/2023. <https://rsf.org/en/classement/2023/europe-central-asia>

Roth, Andrew. *Russian opposition figure Il'ja Jašin jailed for denouncing Ukraine war, "The Guardian"*. 09.12.2022. Consultato il 24/08/2023. <https://www.theguardian.com/world/2022/dec/09/russian-opposition-figure-ilya-yashin-jailed-for-denouncing-ukraine-war>

RTD Documentary Channel. *About*. Consultato il 19/08/2023. <https://rtd.rt.com/about/>

Rusnews. Consultato il 24/08/2023. <https://rusnews.pro/>

Sapere.it. *Telegram*. Consultato il 19/08/2023. <https://www.sapere.it/enciclopedia/Telegram.html>

Sensagent. *Andrej Konstantinovič Lugovoj*. Consultato il 17/08/2023. <https://dictionary.sensagent.com/Andrej%20Konstantinovi%c4%8d%20Lugovoj/i-t-it/>

Shevchenko, V. *Ukraine war: Protester exposes cracks in Kremlin's war message*. 15.03.2022. BBC News. Consultato il 20/08/2023. <https://www.bbc.com/news/world-europe-60749064>

- Signorelli, A.D. *Che cos'è una Vpn, a cosa serve, come usarla e quanto costa*. “La Repubblica”. Consultato il 06/08/2023. https://www.repubblica.it/tecnologia/2021/08/13/news/che_cos_e_una_vpn_a_cosa_a_serve_come_usarla_e_quanto_costa-312726175/
- Sorokina, A. *I social network più popolari creati in Russia, ottime alternative ai loro corrispettivi occidentali*. Russia Beyond, 24 luglio 2023. <https://it.rbth.com/lifestyle/88428-i-social-network-pi%C3%B9-popolari>
- Sputnik news. *Russia Today*. Consultato il 19/08/2023. <https://sputniknews.com/russia/20050607/40484511.html>
- The Moscow Times. *Journalists call on Big Tech to prevent Russia's online information shutdown*. 08.06.2023. Consultato il 19/08/2023. <https://www.themoscowtimes.com/2023/06/08/journalists-call-on-big-tech-to-prevent-russias-online-information-shutdown-a81445>
- Treccani. *Facebook*. Consultato il 03/08/2023 <https://www.treccani.it/enciclopedia/facebook/>
- Treccani. *Mark Zuckerberg*. Consultato il 03/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/mark-zuckerberg/>
- Treccani. *Post*. Consultato il 04/08/2023. https://www.treccani.it/vocabolario/post_res-b04c243b-002a-11de-9d89-0016357eee51/
- Treccani. *Pinterest*. Consultato il 06/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/pinterest/#:~:text=Pinterest%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Social%20network%20lanciato%20nel%202010,dai%20termini%20inglesi%20pinboard%20%28bacheca%29%20e%20interest%20%28in teresse%29>
- Treccani. *Tik Tok*. Consultato il 06/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/tiktok/>
- Treccani. *KGB*. Consultato il 16/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/kgb/>
- Treccani. *Pravda*. Consultato il 17/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/pravda/#:~:text=Pravda%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Pravda%20Quotidiano%20russo%20%28%2C%20ABVerit%C3%A0%20BB%29%2C%20pubblicato,ideologico%20e%20principale%20col laboratore%20ne%20fu%20V.I.%20Lenin>
- Treccani. *Izvestie*. Consultato il 17/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/izvestie/>
- Treccani. *Samizdat*. Consultato il 16/08/2023. <https://www.treccani.it/enciclopedia/samizdat/>

- Treccani. *El'cin, Boris Nikolaevič.* Consultato il 16/08/2023.
<https://www.treccani.it/enciclopedia/tag/boris-eltsin/>
- Treccani. *Donbass.* Consultato il 18/08/2023.
<https://www.treccani.it/enciclopedia/donbass/>
- Treccani. *Aleksei Navalny.* Consultato il 23/08/2023.
https://www.treccani.it/enciclopedia/aleksei-navalny/#:~:text=Navalny%2C%20Aleksei%20nell%27Enciclopedia%20Treccani%20Navalny%2C%20Aleksei%20Navalny%2C%20Aleksei.,_-%20Attivista%20politico%20russo%20%28n.%20Butyn%2C%20Mosca%2C%201976%29
- Twitter. The New York Times. <https://twitter.com/nytimes/status/1639298315979468802>
- Twitter. Jason Jay Smart. <https://twitter.com/officejsmart/status/1658883041043808263>
- Twitter. Yasmina Lombaert. post del 27.02.2023,
<https://twitter.com/yasminalombaert/status/1629990008995172352>
- Vorobyov, N. *Activists, everyday Russians and a soldier punished for war talk.* 24 marzo 2023. Aljazeera. Consultato il 24/08/2023.
<https://www.aljazeera.com/news/2023/3/24/activists-everyday-russians-and-a-soldier-punished-for-war-talk>
- Wikipedia. *La piramide di Maslow.* Consultato il 06/08/2023.
https://it.wikipedia.org/wiki/Piramide_di_Maslow
- Wikipedia. *Levada Center.* Consultato il 28/07/2023.
https://it.wikipedia.org/wiki/Levada_Center
- Wikipedia. *Mail.ru_Group.* Consultato il 01/08/2023.
https://it.wikipedia.org/wiki/Mail.ru_Group
- Wikipedia. *TASS.* Consultato il 18/08/2023. <https://en.wikipedia.org/wiki/TASS>
- Wired. *In Russia ci sono state molte proteste contro la guerra in Ucraina.* 25.02.2022. Consultato il 18/08/2023. <https://www.wired.it/gallery/russia-guerra-ucraina-proteste/>

Sitografia in lingua russa

- Баргащ, А. (2023) *Одноклассники. История популярной сети.* Blog. Consultato il 03/08/2023, <https://dzen.ru/a/ZIWpds3DwBvMwsJG>

Сибирь.Реалии. *Главреду алтайской газеты «Листок» продлили арест за «фейки» об армии.* 16.01.2023. Consultato il 25/08/2023.
<https://www.sibreal.org/a/glavredu-altayskoy-gazety-listok-prodlili-arest-za-feyki-ob-armii/32225956.html>

КонсультантПлюс. Consultato il 26/08/2023.

https://www.consultant.ru/document/cons_doc_LAW_10699/11177828050e6cdd8d29ef24e9b6095aa05e2d89/

Левада-центр. *Интернет, социальные сети и блокировки.* Consultato il 07/08/2023.
<https://www.levada.ru/2022/05/20/internet-sotsialnye-seti-i-blokirovki/>

ОВД инфо. *Сводка антивоенных репрессий.* 22 febbraio 2023. Consultato il 22/08/2023.
https://data.ovd.info/svodka-antivoennyh-repressiy-god-polnomasshtabnogo-vtorzheniya-rossii-v-ukrainu? gl=1*1dwfnaw* ga*MTUyMzYxODMyMS4xNjQ3NDk5Mzc3* ga_J7DH9NKJ0R*MTY3NzA3NzM3My42Ny4xLjE2NzcwNzc2OTUuMy4wLjA.#1

ОВД инфо. *Нет войне.* 14 marzo 2022. Consultato il 22/08/2023.
<https://reports.ovd.info/no-to-war#2-1>

ОВД-Инфо. *«Антивонное дело»: гид ОВД-Инфо.* Consultato il 25/08/2023.
<https://data.ovd.info/antivoennoe-delo-gid-ovd-info#3>

Тасс, энциклопедия. *Горелкин, Антон Вадимович.* Consultato il 20/08/2023.
<https://tass.ru/encyclopedia/person/gorelkin-anton-vadimovich>

Резюме

Диссертация состоит в анализе социальных платформ, которые характеризуют нашу цифровую эру, при чём фокусируется на российском случае.

Благодаря развитию Интернета социальные сети становятся все более функциональными и сегодня играют важную роль в жизни каждого. Благодаря социальным платформам люди могут говорить и писать друг с другом. Социальные сети также имеют недостатки и создают ситуацию дискомфорта.

Целью этой диссертации является анализ мира социальных сетей, с фокусом на российском случае. Мы изучаем, как русские люди используют социальные платформы и как они пострадали из-за цензуры, которую российское правительство создало в последние годы и с началом конфликта с Украиной.

Описываются последствия, к которым привела эта ситуация, например протесты российских граждан, аресты и неоправданное насилие российских силовиков.

Эта диссертация состоит из трех глав. В первой главе излагается общая презентация социальных сетей: мы даём определение, объясняем, как они родились и почему они так широко распространены.

В ней идёт речь о методах коммуникации, которые могут использоваться различными платформами. Существуют разные платформы для разных видов интеракции. Например, есть платформы, в которых два человека вступают в прямой контакт, как Whatsapp, или другие, как Twitter, в которых человек, который читает пост вещателя, не может связаться с другими людьми.

Далее представлены некоторые из наиболее популярных международных социальных сетей, таких как Facebook, Twitter и Instagram, и объяснены их функциональные возможности. Далее говорится о возможностях, которые предоставляют эти платформы, и о потребностях, которые они удовлетворяют.

Их популярность, по сути, зависит от того, что социальные сети были созданы для удовлетворения потребностей людей.

Потом; рассмотрена эволюция социальных платформ, представлены первые социальные сети SixDegrees.com и Friendster, которые затем сыграли важную роль в создании и развитии более современных сайтов.

Говоря о потребностях, которые удовлетворяются в социальных сетях, в первой главе представлена пирамида потребностей Маслоу. Затем можно найти факторы, которые побуждают людей использовать социальную платформу.

Эти факторы различны. Некоторые люди используют платформы, чтобы писать с друзьями и семьей, а другие как средство для рекламы или поиска работы, как в социальной сети LinkedIn.

Первая глава заканчивается презентацией двух популярных платформ в России, ВКонтакте и Одноклассники - и констатацией того, что международные социальные сети не используются в России, потому что они заблокированы. Несмотря на блокировку, некоторые люди используют их всё ещё, благодаря ВРИ. Это виртуальная частная сеть, с помощью которой человек может скрыть действия, которые он делает в интернете.

Вторая глава посвящена понятию, истории и современной роли цензуры. Речь идёт о законе, который правительство России использует для контроля за потоком информации, к которой люди могут получить доступ.

Глава начинается с исторической презентации цензуры и ограничительных правил, которые были введены примерно с 1920 года до сегодняшнего дня, когда цензура проявляется в виде ограничений в социальных сетях.

Эти ограничения усилились с 2012, после протестов после парламентских выборов 2011 года. В последние месяцы, по сути, российское правительство усилило ограничительные меры по контролю за информацией, которая распространяется в интернете. Эти ограничения ещё более усилились с 2022 года с вторжением на Украину. Затем перечислил различные законы, которые были введены российским правительством в этот период. Законы, которые привели к закрытию многих сайтов и социальных сетей.

Вторая глава заканчивается анализом методов сопротивления, которые люди России использовали в социальных платформах и каналах обмена сообщениями, например, Телеграм, потому что люди хотят продолжать борьбу против решений российских властей.

Несмотря на многочисленные аресты во время протестов против конфликта, в которых участвовали также дети, российские граждане не останавливались и стали

использовать креативный язык с кодами, чтобы общаться и проводить демонстрации, стараясь обойти цензуру и минимизировать риск ареста.

Эта диссертация заканчивается третьей главой, в которой рассматривается дело об аресте российской журналистки Марии Пономаренко.

Глава начинается с объяснения ситуации напряженности, которая существует на российской территории уже более года.

Глава рассматривает политику репрессий, проводимой российским правительством для подавления протестов, которые развились с началом нападения России на Украину.

Российская силовая структура немедленно начала арестовывать всех противников правительства, многие из которых были обычными гражданами, протестующими за прекращение конфликта.

В главе названа организация ОВД-инфо - независимый институт, занимающийся защитой прав человека и социальных медиа. Ежемесячно он записывал и публиковал данные об арестах, которые достигали 20.000 в год, с февраля 2022 по март 2023 года.

Затем последовали экономические санкции и задержания. Многие газеты и многочисленные журналисты были вынуждены закрыться и прекратить работу, потому что им грозили высокие штрафы и зачастую даже тюремное заключение.

Приведены также примеры арестов активистов и журналистов, арестованных по обвинению в распространении ложной информации о войне в социальных сетях.

Очень важным стало дело российской журналистки Марии Пономаренко. Она была арестована в апреле 2022 года, потому что она осудила в канале Телеграм нападение российских самолетов на театр в Мариуполе, в Украине.

Пономаренко была приговорена к шести годам лишения свободы по статье 207.3.

Этот закон был переведен с русского на итальянский и проанализирован позднее в заключении.

Третья глава заканчивается с некоторыми примерами сообщений в Twitter, которые показывают выражения поддержки журналистке, которая всегда отстаивала свою невиновность в сибирском суде в Барнауле, где проходил процесс над ней. Люди, которые комментировали пост, писали, что она была очень храбрый и что российские власти не могут продолжать арестовывать невинных людей.

В заключение эта диссертация предлагает некоторые размышления о роли социальных сетей в современном мире.

С одной стороны, социальные платформы предлагают множество преимуществ, например, люди могут писать друг другу легче и находить большое количество информации. Но важно признать, что есть и негативные аспекты, которые часто не замечаются, потому что не участвуем напрямую, но они важными и эта диссертация говорит именно об этих аспектах.

Целью диссертации было показать проблемы на российской территории, которые возросли в последние годы и создали ситуацию напряженности среди граждан.

Очень важно было проанализировать, как российское правительство использует социальные сети для манипулирования гражданами для распространения лжи о реальных событиях.

Это упущение также можно найти в тексте закона 207.3. Этот текст обвиняет всех, кто распространяет «ложную информацию».

Однако под термином «ложные информации» российское правительство подразумевает не новости, не соответствующие истине, а то, что не соответствует официальной версии, принятой российским правительством. Важно также отметить, что в этом законе нет слова «война», потому что правительство считает, что этот конфликт – это только «специальная военная операция».

Эти лишь несколько примеров того, как российские власти могут использовать слова и социальные платформы для манипулирования общественным мнением в своих интересах.

В конце этого исследования понимается, что важно избегать таких действий со стороны правительств, и что важно, чтобы люди чувствовали себя свободными выражать свои мысли на платформах, которые облегчают повседневную жизнь, без страха быть арестованными.

Поэтому важно, чтобы международные работали в поисках решений, которые защищали бы людей от опасностей социальных сетей и предотвращения необоснованных арестов.

